

OSS_ID	RICHIEDENTE	SINTESI DELLA RICHIESTA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE	MOTIVAZIONE	CONTRODEDUZIONE MODIFICATA	NOTE
1	Golden s.r.l.	cfr osservazione 55:da agricola a destinazione compatibile per deposito bus.	DdP e PdR	NA			
2	Sarin s.r.l.	Multipia	DdP				
2.1	Sarin s.r.l.	riduzione cessione pubblica al 40% della St compresi spazi di viabilità e sosta interni e possibilità di recuperare la quota rimanente del 10% come verde privato	DdP	NA	La richiesta non può essere accolta perché uno degli obiettivi principali della trasformazione delle grandi aree dismesse di Saronno è quello di recuperare aree pubbliche per verde e servizi per riequilibrare la dotazione procapite esistente e conseguire l'obiettivo di rigenerazione ambientale del territorio comunale. La quota di cessione pubblica del 50% della St per verde e servizi non può quindi essere ridotta, nè per quest'area in particolare, nè per tutti gli ambiti ATU anche perché è già stata sottoposta a valutazione positiva nel processo di VAS. Inoltre si precisa che in questa quota di cessione non vengono compresi gli spazi di sosta e di viabilità interni privati ma solo quelli pubblici di connessione alla viabilità principale. Si ricorda comunque che ipotesi più specifiche relative per esempio a convenzionamenti per uso privato di parti pubbliche potranno essere valutate e discusse in sede attuativa di convenzionamento ma non possono essere regolamentate nei documenti generali del DdP. Ricordiamo che per effetto della risposta all'osservazione 3.3F e 21,5F negli ambiti ATUa vine prevista una superficie drenante pari al 50% della St che può essere raggiunto considerando anche le parti private.		
2.2	Sarin s.r.l.	eliminare la previsione della cessione del 10% per Ers pur mantenendo l'obbligo di realizzare in tale spazio le tipologie Ers indicate all'art 16 del PdS	DdP	NA	La richiesta non può essere accolta perché le regole insediative per le ATUa sono valide per tutte le aree appartenenti a questa categoria e prevedono la cessione del 10% della St al comune per poter realizzare anche attraverso operatori diversi l'edilizia sociale indicata. Questa regola non può essere modificata negli elaborati del DdP per una sola area. Si ricorda comunque che ipotesi più specifiche relative per esempio a convenzionamenti per uso privato di parti pubbliche potranno essere valutate e discusse in sede attuativa di convenzionamento ma non possono essere regolamentate nei documenti generali del DdP.		
2.3	Sarin s.r.l.	riconoscere la realizzazione della struttura socio sanitaria come urbanizzazione secondaria ed esentare dal versamento degli oneri secondari	DdP e PdS	NA	La richiesta non è accolta perché questa soluzione specifica non può essere contemplata e prevista nelle normative generali del DdP perché impropria come livello di definizione ma potrà essere oggetto di una più precisa e adeguata valutazione in sede di convenzionamento nella fase attuativa dell'intervento.		
2.4	Sarin s.r.l.	specificare che la perimetrazione indicata non è prescrittiva	DdP	A	La richiesta è accolta perché la natura degli indirizzi del DdP per gli ambiti di trasformazione è per legge di carattere indicativo e di orientamento e non prescrittivo. Infatti nel documento DdP_02 al punto 3.3 a pag 9 è già precisato che le perimetrazioni degli ambiti di trasformazione riportate sia nelle schede Ddp_03 che nella tavola DdP_10 sono indicative e possono essere oggetto di parziale modifica in sede attuativa. Comunque per meglio comunicare questo importante concetto verrà precisata la non prescrittività delle norme e riportato e chiarito anche in altri parti degli elaborati del DdP.		
2.5	Sarin s.r.l.	correggere errore a pag 10 del DdP 02	DdP	PA	La scritta "area cantoni" di pag 10 è corretta perché si riferisce all'elenco delle aree facenti parti della classe ATUa; il testo però può essere franteso perché il capoverso precedente che si riferisce alle aree ATUa sottoposte ad accordo di programma deve essere legato al testo precedente e non all'elenco che segue. Sarà pertanto corretta questo equivoco nel DdP_02.		
2.6	Sarin s.r.l.	specificare che le funzione regolate hanno valore indicativo e non prescrittivo	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché la natura degli indirizzi del DdP per gli ambiti di trasformazione è per legge di carattere indicativo e di orientamento e non prescrittivo. L'indicazione delle regole funzionali contenuta sia nell'elaborato DdP_02 che nell'elaborato DdP_03 non è prescrittiva tuttavia esprime un chiaro ed esplicito orientamento della Pubblica Amministrazione nel promuovere le trasformazioni delle aree per questo devono essere considerate come punto di partenza per la negoziazione attuativa. Eventuali rettifiche, parziali e motivate, potranno eventualmente essere prese in considerazione in fase di convenzionamento attuativo.		
2.7	Sarin s.r.l.	ammettere insediamento di una GSV	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché l'Amministrazione in fase controdeduttiva conferma la scelta fatta in fase di adozione di non ammettere l'insediamento di grandi superfici di vendita su tutto il territorio comunale motivata dall'alto livello di traffico che deve reggere la rete stradale esistente e la difficoltà a sostenere ulteriori carichi oltre alla considerazioni che derivano dal constatare come tutto il territorio dei comuni confinanti sia ormai saturo di questo tipo di funzioni, con le note conseguenze ambientali, di traffico e di consumo di suolo anche sul territorio di Saronno		
3	Campigotto Dina	da agricola di salvaguardia ad agricola normale per poter insediare una nuova attività: pensione per animali	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta. Il perimetro dell'ambito agricolo di particolare salvaguardia individuato nel PGT adottato non viene modificato, in quanto si ritiene che il suo disegno risponda all'esigenza di tutela e salvaguardia reciproca del territorio agricolo e di quello edificato, con l'obiettivo, tra gli altri, di non consentire l'insediamento proprio delle funzioni che l'osservante richiede e di evitare ulteriore consumo di suolo. Il perimetro è stato valutato positivamente sia in sede di VAS che di parere di conformità rispetto al PTCP vigente. Si precisa comunque che l'attività proposta non rientra neanche tra quelle ammesse nelle aree agricole senza particolare salvaguardia e quindi come essa sia incompatibile con la destinazione agricola.		

5	Volontè e altri	da agricola a TUC	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, si trova in un contesto territoriale completamente agricolo, destinato a tale funzione anche dal precedente PRG, in continuità con l'ambito agricolo dell'Agrosaronnese che si estende tra Saronno e Rovello Porro che si vuole tutelare e salvaguardare anche per il suo valore ambientale e paesaggistico e non solo per la sua funzione agricola.		
7	Banfi Giuseppe	da agricola a TUC (vicino alla 45)	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio comunale per funzioni urbane e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, anche se immediatamente a ridosso del tessuto edificato e destinata dal PGR vigente a standard comunale, si trova in continuità con l'ambito agricolo che si estende tra Saronno e Ceriano Laghetto che si vuole tutelare.		
8	Montrasio Angela	La richiesta chiede che la proprietà ricade in parte nel TUC e in parte in ATP7: si chiede di stralciare da ATP7 la proprietà e inserirla nel TUC	DdP e PdR	NA	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP7 e passaggio a TUC non soggetto a particolare disciplina per poter edificare non può essere accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili (aree libere ma residuo di piano per servizi non attutati) nella fase di adozione e per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano adottato.		
10	Masini Claudio	da agricola di salvaguardia in nuovo ATP	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio comunale per funzioni urbane e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, anche se immediatamente a ridosso del tessuto edificato e destinata dal PGR vigente a standard F di tipo territoriale (oggi non più prevista dalla legislazione vigente) si trova in continuità con l'ambito agricolo che si estende tra Saronno e Ceriano Laghetto che si vuole tutelare. La destinazione di quest'area ad ambito di trasformazione ATP invece è impropria rispetto ai criteri di classificazione perequativa assunti dal PGT perché è propria di quelle aree libere, intercluse nel territorio edificato, oggetto di una previsione a standard urbanistici comunali non attuata e decaduta.		
12	Fremar s.r.l.	volontà di realizzare distributore GPL più metano in via Parma, la zona è attualmente azionata come allargamento stradale e agricola si salvaguardia	DdP e PdR	PA	La richiesta è parzialmente accolta perché, pur sostenendo la volontà di tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno e quindi di non modificare il suo perimetro, si constata che l'area oggetto dell'osservazione è l'unica libera nella fascia indicata dal PGT per la localizzazione di nuovi distributori. Pertanto si concede la possibilità di insediare il distributore GPL, fatto salvo il parere vincolante della Provincia considerato che l'area si trova sia in zona agricola, che nella fascia di salvaguardia stradale prescritto per l'adeguamento di via Parma.		
15	De Marco (Tresin s.r.l.)	Modifica perimetro ATUb5, comprendendo la sola proprietà richiedente; reinserire quanto stralciato nel TUC residenziale	DdP e PdR	PA	La richiesta viene parzialmente accolta perché lo stralcio della proprietà indicata nell'osservazione occupata da un edificio con funzione artigianale laboratoriale ancora attivo facilita e rende più efficace la perimetrazione dell'ambito di trasformazione, realmente e concretamente coincidente con aree dismesse proiettate alla trasformazione. La parte stralciata però viene ricondotta al perimetro del TUC con funzioni non residenziali normato dal PdR, essendo di fatto occupata da una funzione artigianale laboratoriale.		
19	D'Ettore Daniele	da agricola di salvaguardia a giardino di pertinenza (art. 16)	PdR-DdP	A	La richiesta viene accolta perché, pur sostenendo la volontà di tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno e quindi di non modificare in linea di massima il suo perimetro, si ritiene che in questo caso la rettifica del perimetro si configuri come una correzione di un'errata valutazione (anche del PRG vigente) considerato che l'area in oggetto è recintata e sia di fatto la pertinenza a giardino della casa di proprietà. La correzione che prevede di stralciare l'area dal perimetro dell'ambito agricolo e la destinazione a TUC come giardino di pertinenza non edificabile normato dall'art.16 comma 4 del PdR collabora inoltre a migliorare il riconoscimento e l'adesione del piano al reale stato di fatto del territorio comunale.		
21	Radice Francesco, Radice Domenico	Multipla	DdP e PdR				
21.1	Radice Francesco, Radice Domenico	Riperimetrazione ambito di trasformazione	DdP e PdR	A	La richiesta viene accolta perché la riperimetrazione proposta con l'inserimento dell'area con la residenza abbandonata indicata ora disciplinata nel TUC e lo stralcio dell'area in cessione al comune permette una perimetrazione dell'ambito di trasformazione più precisa, più efficace dal punto di vista attuativo e più aderente allo stato di fatto e a quello di diritto derivante dal PRG precedente.		
21.2	Radice Francesco, Radice Domenico	possibilità di ricevere trasferimenti volumetrici per ambiti ATUb	DdP	A	La richiesta viene accolta perché la proposta di consentire anche agli ambiti ATUb il recepimento delle potenzialità edificatorie, nei limiti di un dice di 0,05 mq/mq, derivanti dalla cessione delle aree per servizi PCU e ATP permette di migliorare l'efficacia e l'attuazione del meccanismo della compensazione prevista per gli ambiti PCU e ATP. Si fa notare che per effetto delle risposte alle osservazioni 22,1F e 15,1F la potenzialità edificatoria massima per questi ambiti viene ridotta a 0,60mq/mq.		

23	Legnani, Calvario	da agricola di salvaguardia a TUC	PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio comunale per funzioni urbane e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, anche se immediatamente a ridosso del tessuto edificato e destinata dal PGR vigente a standard F di tipo territoriale (oggi non più prevista dalla legislazione vigente), si trova in continuità con l'ambito agricolo che si estende tra Saronno e Ceriano Laghetto che si vuole tutelare. La destinazione di quest'area ad ambito di trasformazione ATP invece è impropria rispetto ai criteri di classificazione perequativa assunti dal PGT perché è propria di quelle aree libere, intercluse nel territorio edificato, oggetto di una previsione a standard urbanistici comunali non attuata e decaduta.		
26	Mantegazza Paolo	Multipla : alternative per ATP9	DdP e PdR				
26.a	Mantegazza Paolo	La richiesta chiede lo stralcio da ATP9 a ambito di trasformazione	DdP e PdR	NA	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP9 ad altro ambito di trasformazione del DdP non è accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili (aree libere ma residuo di piano per servizi non attuati) nella fase di adozione e per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano.		
26.b	Mantegazza Paolo	La richiesta chiede no stralcio ma indice maggiore e minore cessione	DdP	NA	La richiesta di aumentare l'indice di edificabilità territoriale per gli ambiti ATP non è accolta perché produrrebbe un aumento della capacità insediativa generale del piano che l'amministrazione ha scelto di non sostenere. Inoltre la calibrazione dell'indice di queste aree è stata oggetto di analisi non solo urbanistiche ma anche di convenienza economica e comparazioni con le altre categorie di ambiti e decisa secondo l'applicazione di un metodo perequativo generalizzato che non si ritiene di dover sovvertire in questa fase. Analogamente non può essere accolta la richiesta di ridurre la superficie richiesta come cessione pubblica in quanto questa tipologia di ambiti è destinata prioritariamente a realizzare importanti acquisizioni pubbliche capaci di riequilibrare la dotazione procapite di servizi pubblici esistente a Saronno, infine contraddirebbe il principio assunto in fase di adozione e ribadito ora di contenimento del consumo di suolo.		
26.c	Mantegazza Paolo	La richiesta chiede no stralcio ma indicazione aree di atterraggio e obbligo di recepimento (sentenza TAR Lombardia)	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché l'indicazione di una precisa area di atterraggio (che non sia pubblica) dei diritti volumetrici derivanti dalla compensazione delle aree cedute negli ambiti ATP comporterebbe sancire l'obbligo di ricevimento degli stessi da parte di una precisa proprietà privata. Richiesta che lede il diritto di proprietà previsto dal nostro ordinamento giuridico e che pertanto l'Amministrazione non può esercitare. Per rendere comunque più efficace e flessibile il meccanismo delle compensazioni e dei trasferimenti volumetrici, in fase di controdeduzione si è deciso di ampliare le categorie di ambiti di trasformazione che possono ricevere edificabilità trasferita come modalità per raggiungere l'indice di edificabilità massimo consentito. Infine rispetto alla sentenza del TAR citata si fa notare come nel sistema compensativo proposto per il PGT di Saronno la somma della volumetria virtuale espressa dalle aree di decollo non supera ma è inferiore a quella espressa dalle aree di atterraggio e quindi può trovare capienza nelle stesse.		
27	Bertolini Paolo (Man Immobiliare s.r.l.)	Multipla	DdP				
27.1	Bertolini Paolo (Man Immobiliare s.r.l.)	revisione delle percentuali delle funzioni regolate con NR 20% e L 40%	DdP	NA	La richiesta non viene accolta perché le regole funzionali delle aree ATUb più vicine al centro storico di Saronno, come l'ATUb8, vengono confermate nella formula proposta in fase di adozione. Si ritiene infatti più utile orientare l'attuazione degli interventi localizzati a ridosso del centro storico e della sua prima espansione verso un mix funzionale in cui sia garantita una quota di funzioni per attività abbastanza consistente e in cui non ci sia una netta prevalenza della funzione residenziale per consentire un rafforzamento e potenziamento del ruolo attivo del centro storico non solo come vocazione residenziale.		
27.2	Bertolini Paolo (Man Immobiliare s.r.l.)	correggere errore di perimetrazione nella scheda del DdP03 e inserire perimetrazione PdR02	DdP	NA	La richiesta non viene accolta perché non si rivela nessuna diversità di perimetrazione tra la Scheda del DdP_03 e la tavola PdR_02. Si ritiene pertanto corretta la perimetrazione individuata negli elaborati adottati.		
29	Piovani Carlo	La richiesta chiede lo stralcio da ATP6 a TUC	DdP e PdR	NA	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP6 e passaggio a TUC non può essere accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili (aree libere ma residuo di piano per servizi non attuati) nella fase di adozione e per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano adottato.		

34	Piuri Bruno	Cascina Colombara:da ATP e Nucleo origine rurale a TUC	DdP e PdR	PA	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP4 e passaggio a TUC è accolta ma nella destinazione a giardino pertinenziale inedificabile come normato all'art 16 comma 3 del PdR. Questo per coerenza con il metodo selettivo utilizzato anche per altre aree simili in fase di adozione Il rilievo dello stato di fatto evidenzia infatti una reale situazione di utilizzo di quest'area come giardino pertinenziale della residenza adiacente. Si ritiene pertanto un errore di valutazione anche del PRG precedente l'aver compreso que'sarea nel perimetro della zona agricola. e che per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano. La richiesta di stralcio dalla destinazione del PdR a Nucleo di origine rurale invece non può essere accolta		
36	Mella Luisa	da agricola di salvaguardia a TUC con funzioni non residenziali e in subordine gli venga attribuito stesso indice delle aree del TUC con funzioni non residenziali da trasferirsi su un altro lotto di terreno	PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio comunale per funzioni urbane e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, anche se immediatamente a ridosso del tessuto edificato con funzioni non residenziali era destinata a zona agricola già nel PRG vigente e si trova in continuità con il corridoio agricolo che si estende tra Saronno e Caronno Pertusella che si vuole tutelare. La proposta di permuta non si può accogliere perché in questo piano è prevista solo in termini compensativi in cambio della cessione gratuita dell'area per quegli ambiti, interni al tessuto edificato e residui di previsioni a standard non attuate e decadute o per le aree spondali del Lura.		
37	Rosio Giovanna	da agricola di salvaguardia a TUC con funzioni non residenziali e in subordine gli venga attribuito stesso indice delle aree del TUC con funzioni non residenziali da trasferirsi su un altro lotto di terreno	PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio comunale per funzioni urbane e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, anche se immediatamente a ridosso del tessuto edificato con funzioni non residenziali era destinata a zona agricola già nel PRG vigente e si trova in continuità con il corridoio agricolo che si estende tra		
43	Balestrini Vittorio	da parco Lura a TUC/ATP	DdP e PdR	NA	La richiesta di edificabilità residenziale è in contrasto con gli obiettivi e le norme del Parco del Lura per quest'area. Il perimetro del Parco del Lura non può essere ridotto perché la volontà dell'Amministrazione è di continuare e potenziare la politica di salvaguardia e valorizzazione dei territori del Parco del Lura in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale.		
41	Suor Norma Pagliuca (Istituto Sant'Agnese), Rosio Luciana	da ATP e Nuclei origine rurale a TUC (cascina Colombara)	DdP e PdR	NA	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP4 e passaggio a TUC non soggetto a particolare disciplina edificabile non è accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili (aree libere ma residuo di piano per servizi non attutati) nella fase di adozione e per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano. La richiesta di stralcio dalla destinazione del PdR a Nucleo di origine rurale non può essere accolta per la difficoltà oggettiva di distinguere l'area di pertinenza dal fabbricato, tuttavia si rammenta all'osservante che la destinazione d'uso residenziale è considerata destinazione tipica di quell'ambito e, a parte le dovute precauzioni morfologiche, l'intervento di ristrutturazione dei fabbricati esistenti è sempre possibile		
42	Balestrini Vittorio	da parco Lura a TUC/ATP	DdP e PdR	NA	La richiesta di stralcio dal perimetro del Lura per essere inserita nel TUC con al possibilità di edificabilità residenziale è in contrasto con gli obiettivi e le norme del Parco del Lura per quest'area. Il perimetro del Parco del Lura non può essere ridotto perché obiettivo strategico del nuovo PGT è continuare e potenziare la politica di salvaguardia e valorizzazione dei territori del Parco del Lura in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS.		
44	Galli Teresa	da agricola a TUC	PdR e DdP	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, si trova in un contesto territoriale completamente agricolo, destinato a tale funzione anche dal precedente PRG, in continuità con l'ambito agricolo che si estende tra Saronno e Ceriano Laghetto che si vuole tutelare e salvaguardare anche per il suo valore paesaggistico oltre che ambientale.		
45	Cattaneo,Banfi	da agricola a TUC (vicino alla 7 nel PRG vigente erano standard) o in alternativa a PCU pertinenze compensative	PdR e DdP	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio comunale per funzioni urbane e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, anche se immediatamente a ridosso del tessuto edificato e destinata dal PRG vigente a standard comunale, si trova in continuità con l'ambito agricolo che si estende tra Saronno e Ceriano Laghetto che si vuole tutelare. Le aree identificate come PCU, soggette a cessione compensativa, sono invece aree libere di piccole dimensioni residuo di previsioni a servizi non attuate, ma intercluse nel territorio già edificato.		
47	Tramezzani s.r.l.	modifica perimetrazione parco Lura per permettere ampliamento della propria attività produttiva	DdP e PdR	A	Viene accolta la richiesta di modifica del perimetro del Parco del Lura per permettere l'ampliamento dell'attività esistente immediatamente confinante stralciando l'area oggetto dell'osservazione dal perimetro del Parco ed inserendola nel TUC non residenziale. Si rivela infatti come l'area in oggetto sia marginale rispetto al parco e di fatto non inserita nello stesso, essendo tuttora recintata all'interno della proprietà; inoltre in questo caso la modifica del perimetro rettifica una situazione completamente interclusa nell'edificato e non compromette di fatto la tutela e la salvaguardia del territorio del Lura. Tuttavia a titolo di compensazione si propone l'inserimento di altre aree all'interno del Parco (vedi risposta alle osservazioni degli Enti) e si prescrive che con l'attuazione dell'intervento il richiedente sia tenuto ad eseguire opere di rinaturalizzazione da concordare con l'Ente Parco all'interno di un permesso di costruire convenzionato o PA.		

48	Lattuada Antonietta e altri	ex area produttiva via Parma: da agricola di salvaguardia e allargamento stradale a tessuto non residenziale	PdR e DdP	NA	Le aree erano classificate zona D nel PRG vigente, che all'art. 28 delle NTA di PRG prevedeva per gli interventi edilizi l'attuazione "mediante Piano Particolareggiato di cui alla L. 1150/42 o Piani per gli Inselementi Produttivi di cui alla Legge 865/71". In tutto il PRG l'unica zona D ineditata. La richiesta non è accolta in quanto la scelta operata dal PGT è quella di salvaguardare le aree libere evitando il consumo di suolo e favorendo il riuso dei numerosi e consistenti ambiti produttivi dismessi presenti nel territorio comunale. A ciò va aggiunto che, prescindendo dall'individuazione provinciale, le aree di che trattasi sono oggetto di attività agricola e costituiscono insieme con altre limitrofe un compendio di dimensione rilevante		emendamento presentato in CC ma proposta di controdeduzione non modificata: emendamento respinto
49	Morandi Paolo	da agricola di salvaguardia a TUC come lotto edificabile (nel PRG vigente era standard)	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio comunale per funzioni urbane e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, anche se immediatamente a ridosso del tessuto edificato e destinata dal PGR vigente a standard comunale, si trova in continuità con un vasto ambito agricolo che si estende, incunendosi tra i tessuti edificati, tra Saronno e Caronno Pertusella e che si vuole tutelare.		
53	Giorgetti Giulia e altri	da ATUb9 a TUC perché già residenziale	DdP e PdR	A	La richiesta viene accolta perché lo stralcio della proprietà proposto permette una perimetrazione più precisa ed efficace dell'ambito di trasformazione e nello stesso tempo consente di rettificare un errore di valutazione esprimendo una destinazione più aderente alla situazione di fatto esistente. La proprietà indicata nell'osservazione viene destinata e normata dal PdR come TUC non soggetto a particolare disciplina.		
54	Benasciutti Fabrizio	da ATP3 a TUC (pertinenza di una residenza esistente) con possibilità di intervento di cui alle schede d'ambito 1,2,3	DdPe PdR	NA	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP4 e passaggio a TUC non soggetto a particolare disciplina edificabile non è accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili (aree libere ma residuo di piano per servizi non attutati) nella fase di adozione e per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano.		
55	Campolongo Luigi(Golden s.r.l.)	cfr osservazione 1: da agricola a destinazione compatibile per deposito bus/autorimessa o individuazione nel territorio di Saronno di un'area comunale compatibile con l'attività da cedere in gestione	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio. In particolare quest'area, pur essendo immediatamente a ridosso del tessuto urbano edificato si trova in continuità con un vasto ambito agricolo che si estende tra Saronno e Rovello Porro che si intende tutelare e salvaguardare per il suo valore ambientale e paesaggistico e non solo per la sua funzione agricola. Infine si precisa che, come conseguenza alla risposta di controdeduzione all'osservazione dell'Ente Parco, queste aree vengono inserite tra quelle che il PGT propone per un futuro ampliamento del perimetro del Parco con l'obiettivo di potenziare e sviluppare un corridoio di connessione tra il Lura e il Parco delle Groane.		
58	Oggioni Federico	DdP 03e DdP02-schede ATUb8 e ATUb10: obbligo realizzazione stalli per sopperire carenza della zona, e prevedere slargo e piazza senza la possibilità di monetizzare la cessione del 30% della St	DdP e PdS	NA	La richiesta, così come è stata formulata nell'osservazione non è accolta. In fase di controdeduzione viene infatti confermata, per questo tipo di aree, la possibilità di monetizzare la cessione pubblica prevista (in tutto o in parte) pari al 30% della St sulla base di specifiche esigenze del contesto o del progetto e su richiesta dell'Amministrazione. Inoltre si precisa come in un documento programmatico e di indirizzo come il DdP non possa essere prescritta come obbligatoria la realizzazione di stalli per la sosta o di altra specifica funzione pubblica. Si ritiene tuttavia che la proposta contenuta nell'osservazione (parcheggi e slargo) sia condivisibile e coerente con gli obiettivi enunciati per questa classe di aree e che pertanto queste indicazioni possano trovare adeguata risposta in una successiva e più adeguata sede attuativa e di convenzionamento.		
65	Canti Andrea (SIER s.r.l.) cfr 243	La richiesta ha lo stesso contenuto dell'osservazione numero 244. Diversa collocazione dei volumi permutati, non in ATA3 ma in ATP1	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché l'ambito ATP1 attualmente è caratterizzato da un uso agricolo per il quale la Provincia attraverso il PTCP e il parere di conformità del PGT al PTCP indica una tutela particolare che ne salvaguardi la conduzione agricola esistente e lo stato di fatto. La tutela agricola dell'ambito, pur conseguita attraverso la promozione anche del valore fruitivo attraverso la destinazione a parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale non è compatibile con il trasferimento in quest'area delle volumi permutati nell'ambito ARU8 e anche come conseguenza della risposta di controdeduzione all'osservazione nn 16.1F che elimina la possibilità di edificare in questa tipologia di aree anche sul 20% della ST. Inoltre considerato che l'ambito ATA3 in risposta all'osservazione n.19F viene riclassificata in ATP, perdendo pertanto sia la possibilità ad essere edificata che la vocazione per attività, l'obiettivo di rilocalizzazione dell'attività privata presente nell'ambito ARU8 in un area di proprietà comunale viene confermata nella Scheda relativa ma rimandata ad una successiva valutazione da parte della PA senza specificare una precisa localizzazione, valutando anche la possibilità di attivare un coordinamento unitario tra l'ambito ARU8 e ARU7.		
70	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	L'osservazione chiede la variazione della perimetrazione dell'ambito ATUa1 con esclusione dell'edificio in via Varese 17 già ristrutturato e costituito condominio autonomo	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta perché l'edificio in oggetto, pur essendo stato ristrutturato di recente, è della stessa proprietà degli altri manufatti edilizi della Fonderia Saronno e parte integrante della struttura complessiva dell'ambito. Lo stralcio di questo edificio dall'ambito di trasformazione, di fatto, comprometterebbe la possibilità di trasformazione e riqualificazione complessiva e generale dell'area promossa e sostenuta dal Piano.		
72	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	Multipla	DdP				

72,1a	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	La richiesta chiede che il PGT definisca gli indici degli ambiti soggetti ad AdP	DdP	<b>A</b>	La richiesta è accolta perché si ritiene che renda più chiara e comprensibile la lettura e la comprensione degli indirizzi normativi del DdP (DdP_02) nonché delle Schede del DdP_03 per questi ambiti, eliminando possibili errori interpretativi. Pertanto gli indici di edificabilità territoriale degli ambiti ATR1, ATUa1 e ATUa3 saranno esplicitati sia nell'elaborato DdP_02 che nel DdP_03.		
72,1b	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	La richiesta chiede la possibilità di attivare PA per ciascuna proprietà compresa negli ambiti sottoposti a AdP nel rispetto degli indirizzi delle schede	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché contrasta con uno degli obiettivi principali contenuti nel DdP nella promozione della trasformazione di ognuno di questi ambiti e cioè quello della riqualificazione complessiva di tutto l'ambito sulla base di un disegno unitario progettato secondo le regole insediative fissate in sede di Accordo di Programma. Gli indirizzi normativi prevedono che la trasformazione si possa anche attuare per stralci funzionali diversi e quindi con PA diversi, anche articolati nel tempo, ma non per forza legati alle singole proprietà sulla base delle priorità definite con il Programma Operativo.		
72,2a	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	La richiesta chiede di prevedere specifico sub-ambito di trasformazione per il recupero dell'ex fonderia di Saronno con PA autonomo attraverso un intervento di ristrutturazione urbanistica del complesso nel rispetto degli obiettivi della Scheda, dell'assetto delineato e fermo restando la necessità di ricorrere all'AdP	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta, ne per la proposta di prevedere sub-ambito di recupero ne per proposta di PA autonomo perché contrasta con gli obiettivi contenuti nel DdP nella promozione della trasformazione di questo ambito e cioè quello della riqualificazione complessiva di tutto l'ambito sulla base di un disegno unitario progettato secondo le regole insediative fissate in sede di Accordo di Programma. Gli indirizzi normativi prevedono che la trasformazione si possa anche attuare per stralci funzionali diversi e quindi con PA diversi, anche articolati nel tempo, ma non per forza legati alle singole proprietà sulla base delle priorità definite con il Programma Operativo.		
72,2b	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	La richiesta chiede di prevedere specifici parametri insediativi e funzionali per Fonderia Saronno: ET max 0,60, cessione 36% della St, R max 40%, NR min 60%, Ers localizzata in altra area	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché non è coerente con il principio di equità della perequazione generalizzata adottato con questo PGT, che non prevede di assegnare regole specifiche per una sola area ma per intere classi di ambiti. Inoltre le regole insediative e funzionali adottate per tutti gli ambiti appartenenti alla classe ATUa si ritengono corrette e efficaci anche per la trasformazione dell'ambito ATUa1. In particolare si sostiene l'importanza di una cessione pubblica pari ad almeno il 50% della St per la realizzazione di un grande parco urbano unitario, della cessione del 10% della St per la localizzazione di importanti quote di Edilizia Residenziale Sociale e di regole funzionali che incentivino l'insediamento, in ambiti strategici e di importanza metropolitana legata al ferro, di funzioni non solo residenziali ma anche per attività. A questo proposito si ritiene di dover far presente che per effetto della risposta all'osservazione 15,1F le regole insediative relative agli ambiti ATUa sono stati modificate e l'indice massimo ridotto a 0,60 mq/mq.		
72,3	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	La richiesta chiede di rivedere disegno di assetto proposto nella scheda: in particolare si chiede che non sia prevista l'indicazione della superficie edificabile e del verde pubblico e che il collegamento tra via Varese e via Milano sia tutto compreso nel perimetro della proprietà.	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché il disegno di assetto proposto nella scheda del DdP_03 è solamente indicativo e non prescrittivo e pertanto, pur esprimendo la volontà e l'orientamento della Pubblica Amministrazione per la trasformazione di quest'ambito, potrà essere oggetto di correzioni e cambiamenti durante la successiva fase negoziale e attuativa sulla base di un più preciso progetto di intervento. In particolare la previsione della suddivisione del suolo tra parte pubblica e privata, pur essendo indicativa e non prescrittiva, è importante per rappresentare l'obiettivo di realizzare un unico parco urbano mentre il collegamento viario tra le vie Varese e Milano è disegnato sulla base dell'efficacia del collegamento ma è indifferente rispetto alle proprietà su cui insiste.		
72,4a	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	La richiesta chiede di specificare che la St comprende anche le aree gravate da fascia di rispetto cimiteriale sia ai fini della individuazione della Sip che della cessione pubblica	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché ritenuta non pertinente in quanto la definizione di St contenuta nel glossario del DdP_02 e 03 si ritiene già chiara ed esaustiva anche rispetto all'osservazione specifica del richiedente. La St di un ambito, così come è definita nel glossario del DdP_02, infatti comprende anche le aree eventualmente gravate da vincoli di inedificabilità che hanno valore sia ai fini del calcolo delle potenzialità edificatorie che delle cessioni pubbliche dell'ambito di trasformazione.		
72,4b	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	La richiesta chiede di indicare tra gli obiettivi delle schede relative agli ambiti sottoposti ad AdP quello di consentire di ridurre la zona di rispetto cimiteriale a 50 m		<b>NA</b>	L'osservazione non è accolta perché ritenuta non pertinente. Infatti l'eventuale modifica delle fasce di rispetto cimiteriali non possono intendersi approvate con la procedura di approvazione del PGT mediante la sola indicazione sugli elaborati grafici e normativi, ma solo a seguito della redazione o Variante del Piano Cimiteriale Comunale che deve essere approvato in Consiglio Comunale con una delibera separata da quella del PGT e che per essere efficace su quest'ultimo deve essere precedente. Perciò l'indicazione della riduzione a 50m della fascia di rispetto cimiteriale tra gli obiettivi della Scheda non è efficace e quindi ininfluente ai fini della riduzione della stessa.		
72,5	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	La richiesta chiede di escludere dal vincolo di rispetto dei corsi d'acqua individuato nella tavola DdP_04 perché in zona B nel 1985	DdP	<b>A</b>	La richiesta è accolta perché si ritiene che aiuti a correggere un errore di valutazione effettuato nell'elaborazione della tavola dei vincoli DdP_04. Infatti l'edificio della ex Fonderia Saronno era sicuramente già esistente nel 1985. L'elaborato DdP_04 sarà pertanto corretto escludendo dal vincolo di rispetto dei corsi d'acqua l'area individuata dall'osservazione.		
72,6	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	La richiesta chiede che gli obiettivi della Scheda degli ambiti ATUa1, ATUa3 e ATR1 consentano accessi carrai anche da via Milano	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché la Scheda degli ambiti sottoposti a AdP si è scelto che riportasse gli obiettivi fondamentali contenuti nel Documento Programmatico per queste aree i cui contenuti sono stati discussi e condivisi dall'Amministrazione. L'eliminazione degli accessi carrai da via Milano per garantirne fluidità di traffico e di scorrimento è uno degli obiettivi ritenuti fondamentali e strategici per la riqualificazione di questo ambito.		
72,7	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	La richiesta chiede che nel DdP venga inserita una norma transitoria per ambiti sottoposti a AdP che consenta anche ristrutturazione edilizia con il mantenimento della destinazione d'uso esistente	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché obiettivo del piano è trasformare quest'ambito. Pertanto le norme transitorie previste all'art. 52 del PdR non possono permettere la ristrutturazione urbanistica ed edilizia ma solo la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti in attesa di un intervento di riqualificazione più radicale sull'intero ambito attraverso l'attuazione dell'ambito di trasformazione.		
72,8	Immobiliare Saronno G.B. s.p.a.	La richiesta chiede di consentire insediamento di GSV	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché contrasta con uno degli obiettivi e dei principi generali e strategici contenuti nel DdP, ossia quello di non ammettere l'insediamento di grandi superfici di vendita su tutto il territorio comunale motivato dall'alto livello di traffico che deve reggere la rete stradale esistente e la difficoltà a sostenere ulteriori carichi oltre alle considerazioni che derivano dal constatare come tutto il territorio dei comuni confinanti sia ormai saturo di questo tipo di funzioni con le note conseguenze ambientali, di traffico e di consumo di suolo anche sul territorio di Saronno.		

75	Rezzonico Marco	La richiesta chiede che nel DdP 02 e DdP 03: non sia definita come cessione pubblica la parte pubblica negli ARU ma come aree da riservare all'utilizzo pubblico	DdP	<b>A</b>	L'osservazione è accolta perché, pur ritenendo necessario mantenere sia negli indirizzi normativi DdP_02 che nelle Schede DdP_03 la definizione generale di cessione pubblica in quanto indica la superficie complessiva che tutti i proprietari attuatori dell'ambito (privati e pubblici) devono cedere in cambio delle potenzialità volumetriche concesse, si ritiene però opportuno chiarire che, nel caso in cui il soggetto è la PA, non si tratta di cessione, ma di utilizzo pubblico di una proprietà già acquisita. Pertanto il DdP_02 e DdP_03 sarà conseguentemente corretto e nel caso degli ARU la cessione pubblica sarà definita aree da riservare all'utilizzo pubblico.		
77	Rezzonico Marco	DdP 02 e DdP 03: specificare meglio dizione "volumetria esistente su tutto ambito perequato"	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché si ritiene che la definizione contenuta sia nel DdP_02 che nel DdP_03 sia sufficientemente chiara nel definire il parametro utilizzato per questo ambito per definire le potenzialità edificatorie assegnate che è pari all'indice fondiario medio di zona calcolato sulla volumetria esistente perequato su tutto l'ambito individuato e non come impropriamente riportato nell'osservazione come "volumetria esistente su tutto ambito perequato" .		
80	Rezzonico Marco	DdP 03: in alcuni ambiti vicini al cimitero non viene citato il vincolo del rispetto cimiteriale	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta e il documento DdP_03 relativo alle Schede degli ambiti di trasformazione verrà corretto nelle parti dove il vincolo cimiteriale non viene citato per errore.		
83	Rezzonico Marco	DdP 02 e DdP 03: ammettere negli ambiti ATP le funzioni produttive e manifatturiere	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché, per effetto della risposta ad altre osservazioni, in questi ambiti viene eliminata la possibilità di concentrare l'edificabilità nel 20% della St, promuovendone pertanto la totale cessione e il totale trasferimento delle volumetrie compensate. Pertanto le potenzialità edificatorie degli ambiti ATP assumeranno la destinazione funzionale ammessa negli ambiti in cui verranno accolte.		
87	Rezzonico Marco	DdP 02 e DdP 03 : vengono indicate incoerenze tra quanto scritto nel DdP 02 e DdP03 relativamente agli ambiti ATR	DdP	<b>PA</b>	Le incoerenze segnalate in realtà non sussistono in quanto nel DdP adottato si è scelto di non attribuire in maniera esplicita all'ambito ATR1 un indice di edificabilità indicandolo nelle schede (DdP_03), in quanto l'area viene sottoposta ad Accordo di Programma, ma di indicare nel documento degli indirizzi normativi per le aree di trasformazione (DdP_02) che l'ambito dovrà avere un parametro di potenzialità edificatoria per funzioni non residenziali che non potrà superare quello previsto dal PRG vigente. Per quanto riguarda invece gli ambiti ATR2 e ATR3, sia nel documento DdP_02 che nel DdP_03, è stato esplicitato che sono vocate a Edilizia Residenziale Sociale in quanto residuo di un Piano di zona ex legge 162/67 secondo gli indici indicati sia negli indirizzi (DdP_02) che nelle schede (DdP_03). Pertanto l'intero indice di potenzialità edificatoria attribuito di 0,4 mq/mq sarà destinato a questa funzione. Nelle tabelle dimensionali, allegate al DdP-02, finalizzate a definire i possibili scenari della capacità insediativa del Piano anche in funzione delle valutazioni della VAS, si è dovuto indicare per l'ambito ATR1 un indice massimo realizzabile e si è scelto di indicare quello che gli attribuiva il precedente PRG; allo stesso modo per gli ambiti ATR2 e ATR3 per analogia con le altre aree si è frammentato l'indice in un indice base e in un indice Ers indicando però che anche l'indice base in questo caso era destinato a Ers. Nella versione definitiva si cercherà comunque di rendere più chiaro questo aspetto e correggere eventuali imprecisioni anche nelle tabelle dimensionali che ricordiamo rappresentano solo un allegato del DdP e non hanno alcun valore normativo neanche indicativo.		
90	Rezzonico Marco	DdP 03 Schede: nella tabella relativa agli ARU non sono state riportate le slp esistenti degli ambiti ARU4 e ARU5	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché l'indicazione contenuta sia nel DdP_02 che nel DdP_03 relativa alle potenzialità edificatorie espressa nei termini di Slp esistente è solo un parametro di riferimento e non si ritiene utile in questa fase precisare la reale entità di tale parametro per questi due ambiti. La verifica precisa della slp esistente viene rimandata al rilievo puntuale in sede di piano attuativo, effettuato sulla effettiva consistenza catastale dei fabbricati.		
92	Sala Giorgio (Oikos s.r.l.)	individuazione di nuovo ambito ATR o ARU, oppure allargare lo standard includendo la proprietà e mantenendo l'indice di 0,4 mq/mq, sembra un residuo di piano di lottizzazione non attuato ora nel TUC	DdP, PdR e PdS	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché il residuo edificatorio evidenziato dall'osservante è relativo ad un Piano Attuativo ormai scaduto anche se non totalmente attuato. Si ritiene pertanto corretta la destinazione adottata a lotto di completamento del TUC normata dal PdR. Si ricorda che la destinazione del DdP definiscono solo potenzialità edificatorie e non diritti acquisiti e si realizzano solo dopo il loro inserimento nel Programma Operativo e la presentazione di un PA, mentre quelle del PdR sono conformative della proprietà e si configurano come diritti realizzabili anche attraverso edificazione diretta semplice o convenzionata.		
94	Rezzonico Marco	DdP 02 art. 3.4 e DdP03: sostiene che gli indici indicati negli indirizzi per gli ambiti ATUa non sono riportati nelle schede perché ambiti sottoposti a AdP e che si dovrebbero uniformare i documenti.	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta in quanto esito di una non completa comprensione del significato della norma. Nel documento DdP-02 "Indirizzi normativi per gli ambiti di trasformazione" sono indicate le regole insediative valide per l'intera classe di aree definite ATUa, sia quelle sottoposte a AdP che le altre (in questo caso l'ambito ATUa2). Nelle schede del documento DdP_03 relative a ciascun ambito di trasformazione in fase di adozione si è scelto di non indicare il parametro della potenzialità edificatoria per gli ambiti ATUa1 e ATUa2 perché vincolate ad Accordo di Programma e perciò sottoposte ad un processo di negoziazione il cui esito potrebbe portare ad un valore diverso. Nelle Schede del DdP_03 veniva invece indicato il parametro edificatorio dell'ambito ATUa2 non sottoposta ad AdP. In fase di retrodeduzione, in seguito alle richieste pervenute, si è scelto invece di indicare nelle schede del DdP_03 il valore di riferimento dell'indice di edificabilità anche per gli ambiti ATUa1 e ATUa3 sottoposti ad AdP.		
96	Rezzonico Marco	DdP 02 art. 3.1: viene evidenziato un errore di battitura e richiesta una spiegazione riguardo all'uso della cessione a titolo compensativo	DdP	<b>A</b>	L'osservazione viene accolta perché riferita ad errori di battitura contenuti nel testo del documento DdP_03 relativo agli indirizzi normativi per gli ambiti di trasformazione. In particolare il primo riguarda un errore di battitura al paragrafo 3.1 dove sono state omesse le parole "come previsto", è inoltre errato il riferimento all'articolo del PdS che non è il 19 ma il 7 e non 19 ". la frase sarà pertanto corretta nel seguente modo: come previsto all'art.7 del PdS. Per quanto riguarda il secondo punto si precisa che le parole "a titolo compensativo" sono da considerarsi un errore e saranno eliminate.		

98	Rezzonico Marco	DdP 02 art. 1.1.6: richieste specifiche e spiegazioni rispetto al trasferimento dei volumi non solo dagli ambiti PC ma anche ATP	DdP	<b>A</b>	Per quanto riguarda il trasferimento delle volumetrie negli ATUa l'osservazione viene accolta perché evidenzia un errore contenuto nell'elaborato DdP_03 paragrafo 1.6 a pag 9. Negli elaborati del DdP controdedotto verrà pertanto specificato che negli ATUa i trasferimenti di volumetrie potranno avvenire anche dagli ambiti ATP come già specificato nelle norme del PdS. Per quanto riguarda le ATUab e ATUb in fase di controdeduzione si è deciso di consentire anche in questi ambiti il trasferimento delle volumetrie provenienti dagli ambiti PC e ATP per permettere una maggiore flessibilità ed efficacia del meccanismo delle compensazioni e dei trasferimenti richiesto da alcuni osservatori. Questa possibilità sarà opportunamente precisata sia negli elaborati del DdP e del PdS. Per quanto riguarda infine le precisazioni relative all'Edilizia Residenziale Sociale si rimanda all'osservazione 15,1F che prevede una riduzione della potenzialità edificatoria massima per questi ambiti e di conseguenza una rimodulazione della composizione e utilizzo della quota compresa tra la volumetria minima consentita e quella massima realizzabile.		
104	Rezzonico Marco	DdP 02 ambito ATUb14 propone di modificare le regole funzionali riducendo al 20% la quota NR e aumentando al 40% le funzioni L	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché queste regole funzionali si ritengono più corrette per la riqualificazione di questo ambito di ridotte dimensioni e localizzato immediatamente a ridosso del centro storico. Una quota funzionale di non residenziale pari al 40% della Slp totale infatti sarebbe di difficile attuazione e rischierebbe di compromettere la fattibilità dell'intervento.		
107	Mancin Massimo	indicazioni sulle piste ciclopedonali: la rete disegnata nel PGT è irrazionale e incompleta. Occorre migliorarla sulle seguenti direttrici: est-ovest di via Volontario, nord-sud di via Prealpi, Nord-Sud via Larga via Miola, via Frua	PdS e DdP	<b>NA</b>	La richiesta non viene accolta in quanto le osservazioni riportate e le precisazioni richieste non sono compatibili con il livello di progettazione e di previsione degli elaborati cartografici del PGT. Si fa comunque notare come la rete disegnata nelle tavole del DdP è da interpretare come ossatura generale principale e prioritaria e come pertanto altre ipotesi, più specifiche e definite che migliorano l'efficacia dei percorsi, possano comunque essere prese in considerazione in una successiva fase attuativa, compatibilmente con la loro reale fattibilità. Si ritiene inoltre importante precisare che la rete ciclopedonale proposta nel DdP è costruita in parte su tracciati lungo strada specifici e autonomi e in parte attraverso il ridisegno dello spazio stradale concepito come spazio condiviso tra pedoni auto e biciclette.		
112	Dones Savino	ex TOTALERG - Programma di Intervento lasciato scadere più volte dalla proprietà! Chiedono cambio da agricola di salvaguardia ad area per impianti tecnologici-distributori carburanti	DdP e PdR	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio. In particolare quest'area, pur essendo immediatamente a ridosso del tessuto urbano edificato si trova in continuità con un vasto ambito agricolo che si estende tra Saronno e Rovello Porro che si intende tutelare e salvaguardare per il suo valore ambientale e paesaggistico e non solo per la sua funzione agricola. Infine si precisa che, come conseguenza alla risposta di controdeduzione all'osservazione dell'Ente Parco, queste aree vengono inserite tra quelle che il PGT propone per un futuro ampliamento del perimetro del Parco con l'obiettivo di potenziare e sviluppare un corridoio di connessione tra il Lura e il Parco delle Groane. Infine l'area in oggetto non appartiene agli ambiti che il PGT destina alla localizzazione di distributori di carburante.		
116	Banfi Luigi (Sarcom s.r.l. e Immobiliare Rubino)	da agricola di salvaguardia a produttiva, più individuazione di nuovo ATA. Sostengono che c'è un'istruttoria aperta dal 25/10/2007. Ambito D via Parma	DdP e PdR	<b>NA</b>	In merito alla documentata ricostruzione delle due domande di approvazione di P.A. presentata a corredo dell'istanza va precisato che entrambe presentavano più profili di variante rispetto al PRG vigente ed in particolare la zona D art. 28 delle NTA di PRG prevedeva per gli interventi edilizi l'attuazione "mediante Piano Particolareggiato di cui alla L. 1150/42 o Piani per gli Insediamenti Produttivi di cui alla Legge 865/71". In tutto il PRG l'unica zona D ineditata. La richiesta non è accolta in quanto la scelta operata dal PGT è quella di salvaguardare le aree libere evitando il consumo di suolo e favorendo il riutilizzo dei numerosi e consistenti ambiti produttivi dismessi presenti nel territorio comunale. A ciò va aggiunto che, prescindendo dall'individuazione provinciale, le aree di cui si tratta sono oggetto di attività agricola e costituiscono insieme con altre limitrofe un compendio di dimensione rilevante. Le aree in ragione delle caratteristiche proprie non sono state ricomprese nel piano dei servizi e si differenziano rispetto ad altre che vengono finalizzate all'acquisizione al patrimonio comunale.		
125	Alberio Angelo, Rampinini Eugenia	da agricola di salvaguardia a "area bianca" del TUC	DdP e PdR	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché, pur sostenendo la volontà di tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno e quindi di non modificare in linea di massima il suo perimetro, si ritiene che in questo caso la rettifica del perimetro si configuri come una correzione di un'errata valutazione (anche del PRG vigente) considerato che l'area in oggetto è utilizzata di fatto come la pertinenza a giardino della casa di proprietà. La correzione che prevede di stralciare l'area dal perimetro dell'ambito agricolo e la destinazione a TUC come giardino di pertinenza non edificabile normato dall'art.16 comma 4 del PdR collabora inoltre a migliorare il riconoscimento e l'adesione del piano al reale stato di fatto del territorio comunale.		
139	Barbesino Enrica	cfr osservazione 142: da ATP9 a TUC	DdP e PdR	<b>NA</b>	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP9 e passaggio a TUC non è soggetta a particolare disciplina per edificare non è accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili (aree libere ma residuo di piano per servizi non attuati) nella fase di adozione e per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano.		
142	Lietti Giulia	cfr osservazione 139: da ATP9 a TUC	PdR e DdP	<b>NA</b>	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP9 e passaggio a TUC non è soggetta a particolare disciplina edificabile non è accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili (aree libere ma residuo di piano per servizi non attuati) nella fase di adozione e per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano.		

158	Gianetti Laura e altri	edifici che connotano l'esistente negli ambiti ATUa2, ARU5, ARU6 si chiede che il vincolo venga eliminato nel PdR_02 e relative schede d'ambito e rimanga solo nelle schede del DdP_03	DdP e PdR	<b>PA</b>	La richiesta viene accolta solo parzialmente perché il suggerimento proposto aiuta a definire meglio e con maggiore precisione le regole insediative di queste aree . La precisazione richiesta viene anche adottata per tutte gli altri ambiti di trasformazione dove manca questa informazione. Pertanto nelle schede relative a tutti gli ambiti di trasformazione (elaborato DdP_03) saranno riportate le informazioni relative alla presenza di edifici con caratteristiche fisico morfologiche che connotano l'esistente così come individuate dall'elaborato PdR_02 e le relative modalità di intervento. L'individuazione di questi edifici e delle relative modalità di intervento vengono però mantenute anche negli elaborati del PdR così come presenti negli elaborati adottati perché si tratta di indicazioni e prescrizioni che riguardano singoli edifici esistenti e che pertanto è corretto che rimangano anche nel PdR. Il PdR deve infatti regolare tutti gli edifici esistenti indipendentemente dal fatto che siano negli ambiti di trasformazione. A questo proposito si precisa come la presenza di questa indicazione nelle Schede ha efficacia solo per gli interventi di trasformazione degli ambiti in cui è compreso l'edificio mentre per tutti gli interventi specifici sull'edificio esistente che non coinvolgono la trasformazione dell'ambito sono efficaci le norme reattivi agli stessi edifici contenute nel PdR.		
159	Gianetti Laura e altri	glossario schede di approfondimento e DdP02 riferita alla definizione di ERS come PdS	DdP	<b>A</b>	L'osservazione è accolta perché aiuta a migliorare la coerenza dei diversi documenti che compongono il PGT. Pertanto la definizione di ERS contenuta nel glossario del DdP_02 e del DdP_03 sarà modificata e resa coerente con quella contenuta all'art. 16.2 delle norme del PdS.		
161	Gianetti Laura e altri	chiede di eliminare la cessione ERS per ambiti ATUab di modeste dimensioni	DdP e PdS	<b>PA</b>	L'osservazione viene parzialmente accolta perché per effetto delle risposte ad altre osservazioni (oss. 21,1F e 15,1F) negli ambiti ATUab viene ridotta la potenzialità edificatoria massima a 0,60 mq/mq e di conseguenza rimodulata la quota compresa tra indice minimo e indice massimo pari a 0,05 mq/mq. Questa quota viene preferibilmente dedicata ad accogliere le volumetrie maturate come compensazione negli ambiti ATP e PCU ma nel caso in cui essa non fosse utilizzata dagli attori, la Pubblica Amministrazione ha la facoltà di utilizzarla per realizzare edilizia Ers da concentrare nel 10% della cessione pubblica prevista che rimane comunque pari al 50% dell'area.		
162	Gianetti Laura e altri	chiedono riduzione di cessione non superiore al 40% della St nelle ATUab	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non viene accolta perché la quantità di cessione per verde e servizi prevista in questi ambiti pari al 50% della St è ritenuta la minima necessaria al fine della riqualificazione e rigenerazione ambientale di queste aree, valutata anche in sede di VAS e per riequilibrare il deficit di dotazione di servizi procapite esistente a Saronno. Tuttavia negli ambiti appartenenti alla classe ATUab viene comunque eliminata la richiesta di cessione del 10% di St in più per ERS perché per effetto delle risposte ad altre osservazioni (21,1F, 15.1F) la realizzazione di edilizia Ers in questi ambiti rimane solo una possibilità che la pubblica amministrazione valuta nel caso in cui non venga utilizzata la quota dedicata ai trasferimenti da parte degli attori.		
164	Gianetti Laura e altri	si chiede correggere un errore nella definizione di funzioni NR contenuta nel glossario del DdP_02 e DdP_03	DdP	<b>A</b>	L'osservazione viene accolta perché riferita ad un errore di battitura contenuto nel testo del glossario alla definizione di funzioni Non Residenziali. Pertanto questa definizione viene corretta sia nel glossario del DdP_03 che del DdP_02 eliminando la parola commercio ripetuta due volte.		
165	Gianetti Laura e altri	Si chiede di uniformare le funzioni del glossario così come definite nel DdP02 e DdP 03 alla tabella A del PdR	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché migliora la coerenza dei documenti che compongono il PGT e riduce la possibilità di equivoci nell'interpretazione delle destinazioni d'uso. Pertanto la definizione delle funzioni contenuta nel glossario del Dd_02 e DdP_03 viene uniformata e collegata alla definizione contenuta nella tabella A del PdR. In particolare la funzione Residenziale sarà uniformata alla definizione contenuta nella tabella A alla categoria 1.1 ad eccezione degli studi professionali che saranno spostati nella categoria 1.2 della stessa tabella A.		
167	Gianetti Laura e altri	Si rileva come nella scheda d'ambito ATUa2 non è riportato l'edificio evidenziato nel PdR come edificio che connota l'esistente. Rapporto PdR e DdP	DdP	<b>PA</b>	La richiesta viene accolta perché il suggerimento proposto aiuta a definire meglio e con maggiore precisione le regole insediative di quest'area . La precisazione richiesta viene anche adottata per tutte gli altri ambiti di trasformazione dove manca questa informazione. Pertanto nelle schede relative a tutti gli ambiti di trasformazione (elaborato DdP_03) saranno riportate le informazioni relative alla presenza di edifici con caratteristiche fisico morfologiche che connotano l'esistente così come individuate dall'elaborato PdR_02 e le relative modalità di intervento. Il PdR deve infatti regolare tutti gli edifici esistenti indipendentemente dal fatto che siano negli ambiti di trasformazione. A questo proposito si precisa come la presenza di questa indicazione nelle Schede ha efficacia solo per gli interventi di trasformazione degli ambiti in cui è compreso l'edificio mentre per tutti gli interventi specifici sull'edificio esistente che non coinvolgono la trasformazione dell'ambito sono efficaci le norme reattivi agli stessi edifici contenute nel PdR.		
169	Gianetti Laura e altri	Si rileva come nella scheda d'ambito ARU5 non sia riportato l'edificio evidenziato nel PdR come edificio che connota l'esistente. Non si concorda con identificazione del PdR ma solo sulla necessità di recupero della corte.	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché il suggerimento proposto aiuta a definire meglio e con maggiore precisione le regole insediative di quest'area. La precisazione richiesta viene anche adottata per tutte gli altri ambiti di trasformazione dove manca questa informazione. Pertanto nelle schede relative a tutti gli ambiti di trasformazione (elaborato DdP_03) saranno riportate le informazioni relative alla presenza di edifici con caratteristiche fisico morfologiche che connotano l'esistente così come individuate dall'elaborato PdR_02 e le relative modalità di intervento. A questo proposito si precisa come la presenza di questa indicazione nelle Schede ha efficacia solo per gli interventi di trasformazione degli ambiti in cui è compreso l'edificio mentre per tutti gli interventi specifici sull'edificio esistente che non coinvolgono la trasformazione dell'ambito sono efficaci le norme reattivi agli stessi edifici contenute nel PdR.		
171	Gianetti Laura e altri	Si rileva come nella scheda d'ambito ARU6 non sia riportato l'edificio evidenziato nel PdR come edificio che connota l'esistente. Non si concorda con individuazione del PdR (facciata o edificio)	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché il suggerimento proposto aiuta a definire meglio e con maggiore precisione le regole insediative di quest'area . La precisazione richiesta viene anche adottata per tutte gli altri ambiti di trasformazione dove manca questa informazione. Pertanto nelle schede relative a tutti gli ambiti di trasformazione (elaborato DdP_03) saranno riportate le informazioni relative alla presenza di edifici con caratteristiche fisico morfologiche che connotano l'esistente così come individuate dall'elaborato PdR_02 e le relative modalità di intervento. A questo proposito si precisa come la presenza di questa indicazione nelle Schede ha efficacia solo per gli interventi di trasformazione degli ambiti in cui è compreso l'edificio mentre per tutti gli interventi specifici sull'edificio esistente che non coinvolgono la trasformazione dell'ambito sono efficaci le norme reattivi agli stessi edifici contenute nel PdR.		

172	Gianetti Laura e altri	Si chiede di aumentare l'indice perequativo attribuito alle ATP da 0,10 a 0,20 mq/mq perché lo 0,10 non è ritenuto remunerativo	DdP	NA	La richiesta di aumentare l'indice di edificabilità territoriale per gli ambiti ATP non è accolta perché produrrebbe un aumento della capacità insediativa generale del piano già valutata positivamente sia in sede di VAS che di parere di conformità al PTCP da parte della Provincia. Inoltre la scelta dell'indice per questi ambiti è stata oggetto di analisi non solo urbanistiche ma anche di convenienza economica e di comparazioni con le altre categorie di ambiti e decisa secondo l'applicazione di un metodo perequativo generalizzato.		
174	Gianetti Laura e altri	Si chiede che venga data la possibilità di recintare proprietà negli ambito ATP	DdP	NA	La richiesta di introdurre una normativa che permette di poter recintare le proprietà degli ambiti ATP non è accolta perché ritenuta non pertinente con la natura programmatica e di indirizzo del documento che regola questi ambiti e cioè il DdP. La facoltà inoltre contraddice il principio della trasformazione attraverso il metodo della perequazione urbanistica che nel distribuire diritti e doveri è indifferente alle singole proprietà dei suoli coinvolti. Inoltre gli ambiti ATP sono finalizzati alla completa acquisizione pubblica che non può quindi comportare la recinzione delle singole proprietà.		
176	Gianetti Laura e altri	Si chiede di rendere uguale indice ambiti ATP a quello del PCU e se possibile incrementario	DdP	NA	La richiesta di aumentare l'indice di edificabilità territoriale per gli ambiti ATP rendendola equivalente ai PCU non è accolta perché produrrebbe un aumento della capacità insediativa generale del piano, già valutata positivamente sia in sede di VAS che di parere di conformità al PTCP da parte della Provincia. Inoltre le aree che appartengono alla classe ATP sono diverse per localizzazione, uso e dimensione rispetto a quelle classificate come PCU. Le prime infatti sono o marginali rispetto al tessuto edificato e condotte dal punto di vista agricolo oppure interne al tessuto ma di grandi dimensioni, le aree PCU invece sono completamente urbane e intercluse nell'edificato e di più modeste dimensioni.		
199	Gianetti Laura e altri	osservazione di carattere generale sugli ambiti di trasformazione e sull'incentivazione urbanistica. Propone che l'incentivazione urbanistica prevista all'art. 17.2 del PdR debba essere riferita anche alle realizzazioni previste negli ambiti di trasformazione per la promozione di edilizia bioclimatica e del risparmio	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché l'incentivazione urbanistica è già prevista negli Indirizzi normativi degli ambiti di trasformazione DdP_03 al paragrafo 3.4 nella forma descritta dall'osservante anche se riferita solo agli ambiti ATUa e non si ritiene di doverla uniformare anche per entità a quella prevista per gli edifici esistenti normata dal PdR.		
205	Gianetti Laura e altri	Suggerisce nuova formulazione per esplicitare concetto di progetto unitario ma attuabile per stralci funzionali (DdP 02 art. 3.3)	DdP	PA	La richiesta è accolta parzialmente perché una più precisa definizione di questo concetto migliora la comprensione dell'indirizzo normativo evitando equivoci ma non esattamente nella formulazione contenuta nell'osservazione. Si propone di specificare che il progetto di trasformazione potrà avvenire anche per stralci funzionali differiti nel tempo ma sulla base di un progetto condiviso e contenuto nel Programma Operativo ma non per forza approvato dall'Amministrazione comunale.		
207	Legnani Maurizio, Legnani Carlo	da agricola di salvaguardia a area edificabile o comunque sottratta al regime vincolistico di aree agricole di salvaguardia magari anche mediante l'applicazione dei meccanismi di compensazione e perequazione urbanistica	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, anche se immediatamente a ridosso del tessuto edificato e destinata dal PGR vigente a standard F di tipo territoriale (oggi non più prevista dalla legislazione vigente), si trova in continuità con l'ambito agricolo che si estende tra Saronno e Rovello Porro che si intende tutelare e salvaguardare per il suo valore ambientale e paesaggistico e non solo per la sua funzione agricola. Infine si precisa che, come conseguenza alla risposta di controdeduzione all'osservazione dell'Ente Parco, queste aree vengono inserite tra quelle che il PGT propone per un futuro ampliamento del perimetro del Parco con l'obiettivo di potenziare e sviluppare un corridoio di connessione tra il Lura e il Parco delle Groane. Inoltre le aree per le quali il Piano propone il ricorso alla perequazione ATP o alla compensazione PCU sono aree libere residuo di una previsione per standard comunali non attuata e intercluse nel territorio già edificato.		
208	Ceriani Battista Luigi	Multipla	DdP				
208.1	Ceriani Battista Luigi	La richiesta chiede lo stralcio da ATP9 per TUC per edificare.	DdP e PdR	NA	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP9 e passaggio a TUC non soggetto a particolare disciplina per edificare non è accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili (aree libere ma residuo di piano per servizi non attuati) nella fase di adozione e per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano.		
208.2	Ceriani Battista Luigi	La richiesta chiede la modifica tracciato pista ciclopedonale prevista come oss 265	DdP e PdS	A	La richiesta viene accolta e il disegno del percorso ciclopedonale, seppur indicativo, proposto nelle schede del DdP_03 sarà di conseguenza modificato e spostato sull'area già di proprietà comunale.		
212	Saibene Orlando (Redal s.r.l.)	multipla	DdP				

212.1	Saibene Orlando (Redal s.r.l.)	modifica perimetro con stralcio residenze e palazzina uffici ristrutturata	DdP e PdR	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché lo stralcio della proprietà proposto permette una perimetrazione più precisa ed efficace dell'ambito di trasformazione e nello stesso tempo consente di rettificare un errore di valutazione esprimendo una destinazione più aderente alla situazione di fatto esistente. La proprietà indicata nell'osservazione viene destinata e normata dal PdR in parte come TUC non soggetto a particolare disciplina e in parte come TUC non residenziale.		
212.2	Saibene Orlando (Redal s.r.l.)	riduzione della cessione pubblica < 30% della St	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non può essere accolta perché la cessione prevista negli ambiti appartenenti alla classe ATUb viene confermata nella quota del 30% della St perché funzionale al recupero, anche in queste aree, di alcune zone pubbliche importanti ma insufficienti in queste parti della città. Viene però anche confermata la possibilità enunciata nella normativa del DdP ma rimandata alla fase attuativa, di monetizzare in tutto o in parte questa cessione nel caso in cui il contesto non la richiedesse o la specifica proposta di intervento non fosse compatibile con la quota richiesta.		
212.3	Saibene Orlando (Redal s.r.l.)	riduzione quota minima di funzioni NR non prescrittiva	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non viene accolta perché le regole funzionali delle aree ATUb più vicine al centro storico di Saronno, come l'ATUb9, vengono confermate nella formula proposta in fase di adozione. Si ritiene infatti più utile orientare l'attuazione degli interventi localizzati a ridosso del centro storico e della sua prima espansione verso un mix funzionale in cui sia garantita una quota di funzioni per attività abbastanza consistente e in cui non ci sia una netta prevalenza della funzione residenziale per consentire un rafforzamento e potenziamento del ruolo attivo del centro storico. Inoltre si precisa come tutte le regole insediative, comprese quelle relative alle funzioni, contenute nella normativa del DdP sono indicative e non prescrittive. Tuttavia esse esprimono un chiaro ed esplicito orientamento della Pubblica Amministrazione nel promuovere le trasformazioni e per questo devono essere considerate come punto di partenza per la negoziazione attuativa. Eventuali rettifiche, parziali e motivate, potranno eventualmente essere prese in considerazione in fase di convenzionamento attuativo.		
213	Mariotti Alberto (Sarma s.p.a.)	La richiesta chiede di stralciare l'ambito e trasformarlo in ATA generico	DdP	<b>NA</b>	La richiesta di stralcio della proprietà dall'ambito di trasformazione ATP1 e il passaggio ad una classificazione come ATA (ambito di trasformazione per attività) non è accolta perché l'acquisizione pubblica totale di quest'area, prevista per gli ambiti ATP, è molto importante per riequilibrare le dotazioni pubbliche del quartiere. Inoltre il parere della Provincia di conformità del PGT al PTCP pone particolare attenzione alla conduzione agricola di quest'area indicandone l'obiettivo della tutela e salvaguardia della funzione esistente, di fatto incompatibile con una destinazione per attività. La mancata accoglienza della richiesta è motivata anche dalla coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili nella fase di adozione e per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano.		
215	Reggimenti Elisabetta	Multipla	DdP				
215,1	Reggimenti Elisabetta	La richiesta chiede la modifica arretramenti dal Lura: i 30 m richiesti devono essere indicativi e non prescrittivi	DdP	<b>A</b>	La richiesta è accolta perché aiuta a precisare e chiarire uno degli orientamenti più importanti del PGT rispetto alla tutela del torrente Lura e alla trasformazione delle aree ad esso limitrofe. La richiesta, contenuta nelle Schede del DdP_03, di un arretramento dell'edificazione di 30ml dalle sponde del Lura è una prescrizione del DdP che non deriva però dalla presenza di un vincolo di inedificabilità sovraordinato e come tale è comunque da intendersi come indicativa e di orientamento ma non prescrittiva e da applicarsi compatibilmente con i limiti dati dalla fattibilità degli interventi o dall'esistenza di edifici. Tuttavia si ritiene fondamentale che tale fascia di rispetto rimanga indicata nelle Schede del DdP_03 in termini di prescrizione perché esprime un forte orientamento della pubblica amministrazione a tutelare e salvaguardare il torrente Lura garantendo l'inedificabilità e quindi la fruibilità e percorribilità delle sue sponde anche lungo tutto il suo tratto urbano. Si ritiene a questo proposito utile ricordare come le misure di tutela applicate ai corsi d'acqua in osservanza del Decreto Legislativo 42/2004, (Codice dei beni culturali e del paesaggio) pari a 150ml dalle sponde non consistono in un vincolo di inedificabilità assoluta in quanto viene invece prescritto che gli interventi da attuarsi siano soggetti ad autorizzazione paesaggistica per verificarne la compatibilità con la tutela delle acque pubbliche, considerate un bene di rilevanza nazionale, mentre prescrizioni relative alle distanze minime da tenersi da parte di costruzioni, alberi e siepi vengono dettate o dalla legislazione nazionale o come in questo caso dalla legislazione locale. Ricordiamo inoltre come in tutti gli ambiti ARU devono essere recepite le norme e i vincoli prescrittivi (non derogabili) derivanti dallo studio geologico che in questo caso indicano una limitazione alla fattibilità da grave a modesta.		
215,2	Reggimenti Elisabetta	La richiesta chiede di ammettere funzioni residenziali nel limite del 20%	DdP	<b>A</b>	La richiesta è accolta perché si ritiene che l'insediamento di funzioni residenziali in quest'area possa essere incentivante ai fini della riqualificazione e trasformazione. Si ritiene inoltre compatibile con le caratteristiche del contesto urbano in cui si trova, di tipo misto, caratterizzato dalla presenza di attività produttive -artigianali affiancate da edifici residenziali a bassa densità. La funzione residenziale pertanto viene ammessa nel limite massimo del 50% della slp totale. A questo proposito si fa notare come, in conseguenza delle risposte a osservazioni che chiedevano la riduzione della capacità insediativa totale (oss. 15,1F e 23,1F) e all'osservazione 237,2, la potenzialità edificatoria assegnata a questo ambito viene ridotta a 0,15 mq/mq più la slp esistente.		
216	Radice Maria Carla (Radis s.r.l.)	cfr osservazione 218: stralcio della proprietà dall'ambito ATA3 e inserimento in nuovo ambito tipo ATUb	DdP	<b>NA</b>	La richiesta di stralcio dall'ambito ATA3 e passaggio ad una classificazione come ambito ATUb non può essere accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili nella fase di adozione. Infatti la categoria gli ambiti ATUb comprende aree edificate con funzioni industriali attualmente dismesse o in corso di dismissione precedentemente disciplinate come aree industriali o di trasformazione, mentre l'area del richiedente è un'area inedificata, residuo di una previsione a standard del precedente PRG non attuata. Si fa presente inoltre come in conseguenza della risposta ad altre osservazioni l'ambito ATA3, per analogia con le altre aree residuo di piano per servizi non attuate, è stato riclassificato come ATP con le stesse caratteristiche di Parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale.		

218	Radice Maria Carla (Ran s.r.l.)	cfr osservazione 216 : stralcio proprietà dall'ambito ATP7 e inserimento in nuovo ambito tipo ATUb	DdP	NA	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP7 e passaggio ad una classificazione come ambito ATUb non è accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili nella fase di adozione. Infatti la categoria gli ambiti ATUb comprende aree edificate con funzioni industriali attualmente dismesse o in corso di dismissione precedentemente disciplinate come aree industriali o di trasformazione mentre l'area del richiedente è un'area inedita, residuo di una previsione a standard del precedente PRG non attuata. La metodologia operativa della perequazione inoltre prevede la distribuzione dei diritti e dei doveri legati alla trasformazione in maniera indifferente rispetto alle singole proprietà dei suoli e pertanto può prevedere un'articolazione in sub-ambiti ma non necessariamente corrispondenti alle singole proprietà. La richiesta inoltre contrasta con il principio assunto dall'Amministrazione di evitare consumo di suolo e di non incrementare la capacità insediativa del Piano adottato.		
220	Galileo s.p.a.	Multiplo	DdP				
220.1	Galileo s.p.a.	La richiesta chiede lo stralcio della proprietà Galileo dall'ambito ATUa1 e formazione di nuovo ambito ATUb1.1	DdP	NA	La richiesta non è accolta, né per la proposta di stralcio, né per la proposta di formazione di un altro ambito ATUb. Infatti uno degli obiettivi dell'Amministrazione nella promozione della trasformazione dell'ambito ATUa1 è quello della riqualificazione complessiva di tutto l'ambito che, a partire da un disegno unitario progettato secondo le regole insediative che matureranno in seguito all'Accordo di Programma, si possa anche attuare per stralci funzionali diversi, articolati anche nel tempo, ma non per forza legati alle singole proprietà. Inoltre non può essere accolta la richiesta di formazione di un nuovo ambito ATUb perché l'area indicata non corrisponde né per dimensione né per localizzazione ai criteri delle aree ATUb.		
220.2	Galileo s.p.a.	La richiesta chiede un'attuazione tramite PL o PII autonomo	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché, come spiegato anche nella motivazione alla risposta della richiesta 220.1, uno degli obiettivi dell'Amministrazione nella promozione della trasformazione dell'ambito ATUa1 è quello della riqualificazione complessiva di tutto l'ambito che, a partire da un disegno unitario progettato secondo le regole insediative che matureranno in seguito all'accordo di programma, si possa anche attuare per stralci funzionali diversi, e quindi con PA diversi, anche articolati nel tempo, ma non per forza legati alle singole proprietà.		
220.3	Galileo s.p.a.	La richiesta chiede la modifica indici urbanistici (0,8 mq/mq) , e delle cessioni pubbliche (40 %)	DdP	NA	La richiesta non è accolta né per la richiesta di aumento dell'indice urbanistico né per quella di riduzione della cessione. Infatti l'aumento dell'indice relativo alle potenzialità volumetriche comporta un consistente aumento della capacità insediativa del piano che è già stata valutata positivamente sia in sede di VAS che dal Parere di conformità al PTCP della Provincia. Inoltre per coerenza con il principio di perequazione generalizzata non può essere concesso ad una singola area. La cessione prevista per questi ambiti in sede di adozione pari al 50% della St per verde e servizi più il 10% per ERS viene confermata e non viene ridotta perché risponde agli obiettivi di riqualificazione e di rigenerazione urbana fissati per queste aree consentendo anche di recuperare parzialmente il deficit di servizi procapite esistente nonché di realizzare un vasto parco urbano unitario e di rispondere alle esigenze di abitazioni sociali. A questo proposito si ritiene di dover far presente che per effetto della risposta all'osservazione 15,1F che chiedeva una riduzione della capacità insediativa massima del Piano le regole insediative relative agli ambiti ATUa sono state modificate e mentre è rimasto invariato l'indice base proprio dell'area è stato abbassato l'indice massimo a 0,60mq/mq.		
220.4	Galileo s.p.a.	La richiesta chiede l'ammissione GSV e mix funzionale	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché viene confermato il principio di non ammettere l'insediamento di grandi superfici di vendita su tutto il territorio comunale motivato dall'alto livello di traffico che deve reggere la rete stradale esistente e la difficoltà a sostenere ulteriori carichi oltre alle considerazioni che derivano dal constatare come tutto il territorio dei comuni confinanti sia ormai saturo di questo tipo di funzioni i con le note conseguenze ambientali, di traffico e di consumo di suolo anche sul territorio di Saronno. Per questo ambito vengono inoltre confermate le quote funzionali proposte in fase di adozione perché obiettivo di queste trasformazioni strategiche e di ruolo metropolitano è anche sostenere e promuovere l'insediamento di funzioni per attività oltre che residenziali .		
221	Mariotti Alberto (Le serre s.r.l.)	La richiesta chiede il passaggio da ATP ad ATUb con modifica indici e realizzazione tramite singoli ambiti	DdP	NA	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP9 e passaggio ad una classificazione come ambito ATUb non è accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili nella fase di adozione. Infatti la categoria gli ambiti ATUb comprende aree edificate con funzioni industriali attualmente dismesse o in corso di dismissione precedentemente disciplinate come aree industriali o di trasformazione, mentre l'area del richiedente è un'area inedita, residuo di una previsione a standard del precedente PRG non attuata. La metodologia operativa della perequazione inoltre prevede la distribuzione dei diritti e dei doveri legati alla trasformazione in maniera indifferente rispetto alle singole proprietà dei suoli e pertanto può prevedere un'articolazione in sub-ambiti ma non necessariamente corrispondenti alle singole proprietà. La richiesta inoltre contrasta con il principio assunto dall'Amministrazione di evitare consumo di suolo e di non incrementare la capacità insediativa del Piano adottato.		
223	Renoldi Filippo	trasformare ambito da ATR a ATU con relativi indici e cessione del 30% senza obbligo Ers	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché l'attribuzione a questa area della classe ATU contraddice i principi e criteri di classificazione perequativa basati sullo stato di fatto e di diritto, adottati dal Piano e confermati in questa fase. L'area ATR2 infatti è un'area libera, non edificata, residuo di una precedente destinazione di piano (ex legge 162/67) per residenza sociale e non ha le caratteristiche di stato di diritto e di stato di fatto delle aree classificate come ATU (aree edificate con funzione industriale dismesse o in corso di dismissione e con destinazione industriali o di trasformazione nel prg precedente). Inoltre i parametri di cessione pubblica e di realizzazione di edilizia ERS delle aree appartenenti alla classe perequativa ATU non possono essere modificati per una singola area.		

224	Ghiringhelli Aurelio (Irid s.r.l.)	Area ex Pozzi: modifica azionamento come area industriale dismessa (art. 97 bis LR12/05); Oppure ATU ma con edificabilità data dalla volumetria esistente	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché la modalità operativa scelta per identificare le potenzialità edificatorie di tutte le classi perequative è legata all'indice territoriale applicato su tutta la superficie territoriale indipendentemente dalla volumetria esistente e la regola non viene cambiata per una singola area. Inoltre la calibrazione dell'indice di queste aree è stata oggetto di analisi non solo urbanistiche ma anche di convenienza economica e comparazioni con le altre categorie di ambiti e decisa secondo l'applicazione di un metodo perequativo generalizzato che non si ritiene di dover sovvertire in questa fase. Si precisa inoltre come la condizione di aree industriali dismesse è una situazione data dallo stato di fatto dell'area e non può essere una destinazione di piano. Si ricorda come per cercare di strutturare nel tempo le previsioni insediative del DdP viene introdotto lo strumento del Programma Operativo che ha il compito di selezionare attraverso soglie quinquennali del dimensionamento gli interventi anche nella forma di stralci funzionali parziali seppur riferiti ad un disegno unitario. A questo proposito si ritiene di dover far presente che per effetto della risposta all'osservazione 15,1F le regole insediative relative agli ambiti ATUa sono stati modificati.		
225	Renoldi Filippo (R.R. s.r.l.)	La richiesta chiede di trasformare ambito da ATP a ATU con relativi indici e cessione del 30%	DdP	NA	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP7 e passaggio ad una classificazione come ambito ATU (categoria che comunque prevede una cessione minima del 60% della St) non è accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili nella fase di adozione. Infatti la categoria di ambiti ATU comprende aree edificate con funzioni industriali attualmente dismesse o in corso di dismissione già precedentemente disciplinate come aree industriali o di trasformazione, mentre l'area del richiedente è un'area ineditata, residuo di una previsione a standard del precedente PRG non attuata. La metodologia operativa della perequazione inoltre prevede la distribuzione dei diritti e dei doveri legati alla trasformazione in maniera indifferente rispetto alle singole proprietà dei suoli e pertanto può prevedere un'articolazione in sub-ambiti ma non necessariamente corrispondenti alle singole proprietà. La richiesta inoltre contrasta con il principio assunto dall'Amministrazione di evitare consumo di suolo e di non incrementare la capacità insediativa del Piano adottato.		
228	Renoldi Filippo (Bisbino s.r.l.)	La richiesta chiede la trasformazione da ambito per attività in tessuto non residenziale, scheda 7 NdP del PdR	DdP e PdR	NA	La richiesta di stralcio dall'ambito ATA4 e passaggio ad una classificazione come ambito ATUa non può essere accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili nella fase di adozione. Infatti la categoria di ambiti ATUa comprende aree edificate con funzioni industriali attualmente dismesse o in corso di dismissione precedentemente disciplinate come aree industriali o di trasformazione mentre l'area del richiedente è un'area ineditata, residuo di una previsione a standard del precedente PRG non attuata. Inoltre si fa presente come, in conseguenza della risposta all'osservazione 243, l'ambito ATA4 sia stato inglobato nell'ambito ARU7 con la medesima vocazione funzionale per attività, e con un indice che per la parte ineditabile vicino al fiume (ex ARU7) è pari a 0,10 mq/mq, mentre per la parte coincidente con l'ambito ATA4 rimane pari a 0,30mq/mq come previsto in fase di adozione.		
229	FNM (Norberto Achille) - cfr 260	La richiesta chiede la cancellazione vincolo relativo alla previsione della stazione ferroviaria Saronno Sud per attivare ambito ATR1	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché il potenziamento della fermata di Saronno Sud è condizione fondamentale per rendere parzialmente edificabile l'ambito ATR1 e coinvolgerlo nell'Accordo di Programma. Il potenziamento dei servizi in questa stazione infatti, auspicabile anche per ragioni di traffico, richiede l'organizzazione di un presidio urbano che attualmente manca. Si fa presente inoltre come quest'area sia di fatto coltivata come agricola (segnalata anche nel parere della Provincia anche se non compresa nelle aree agricole del PTCP) e pertanto debba essere in gran parte tutelata e salvaguardata come tale.		
230	Imm. Marimarc s.r.l.	Multipia	DdP, PdR e PdS				
230.2	Imm. Marimarc s.r.l.	precisazioni sulle compensazioni urbanistiche delle potenzialità edificatorie dei PCU: chiede che l'indice edificatorio dedicato all'accoglimento delle volumetrie compensate negli ambiti di trasformazione non sia eventuale e facoltativo ma obbligatorio e propone di subordinare l'attuazione degli interventi di trasformazione alla preventiva e integrale acquisizione delle capacità edificatorie assegnate ai PCU e si chiede che siano	DdP e PdS	NA	La richiesta non è accolta perché il DdP non può imporre come obbligo ad una proprietà privata di accogliere le potenzialità edificatorie maturate per compensazione su altre aree e non può neanche subordinare l'attuazione degli interventi alla preventiva e integrale acquisizione delle stesse. L'imposizione di quest'obbligo si potrebbe configurare come una lesione del diritto della proprietà privata. Si precisa comunque che nella versione del DdP adottata non era indicata una corrispondenza biunivoca tra aree PCU e precisi ambiti di trasformazione ma le potenzialità edificatorie maturate nei PCU per compensazione potevano essere trasferite sia nel TUC, dove previsto dalla norme del PdR, che negli ambiti di trasformazione dove era previsto un indice dedicato ai trasferimenti volumetrici.		
230.3	Imm. Marimarc s.r.l.	riperimetrazione dell'ambito ATUab6 ricomprendendo anche l'area oggetto dell'osservazione destinata dal PGT a PCU	DdP e PdS	NA	La richiesta è accolta perché il suo accoglimento comporterebbe un'assegnazione di un indice maggiore e pertanto un aumento della capacità insediativa del piano già oggetto di valutazione VAS. Ma è importante precisare come le volumetrie maturate come compensazione in seguito alla cessione di un ambito PCU non sono legate ad una singola area di trasformazione in questo caso l'ATUab 6 ma possono essere trasferite in tutti gli ambiti appartenenti alla classi ATUa, ATUab e ATUib cos" come nel TUC.		
231	FNM (Norberto Achille)	Multipia	DdP				
231.1	FNM (Norberto Achille)	esplicitare indici ambiti sottoposti a AdP	DdP	A	La richiesta viene accolta perché si ritiene che renda più chiara e comprensibile la lettura degli indirizzi normativi del DdP per questi ambiti.		

231.2	FNM (Norberto Achille)	possibilità di fare singoli PA per ogni proprietà	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché, uno degli obiettivi dell'Amministrazione nella promozione della trasformazione di ognuno di questi ambiti è quello della riqualificazione complessiva di tutto l'ambito che, a partire da un disegno unitario progettato secondo le regole insediative che matureranno in seguito all'accordo di programma, si possa anche attuare per stralci funzionali diversi, e quindi con PA diversi, anche articolati nel tempo, ma non per forza legati alle singole proprietà.		
233	FNM (Norberto Achille)	Multipia	DdP				
233.1	FNM (Norberto Achille)	La richiesta chiede che non ci siano i disegni di assetto nelle schede	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché si ritiene importante esplicitare, anche attraverso la rappresentazione di uno schema di assetto generale, gli obiettivi, gli orientamenti e le aspettative dell'Amministrazione rispetto alla trasformazione di questi ambiti. Al paragrafo 3.3 del DdP_02, così come nel DdP_03 si preciserà in modo più chiaro ed esaustivo, di quanto non sia espresso nella versione adottata, che questi disegni sono solo indicativi e non prescrittivi anche se di orientamento del progetto		
233.2	FNM (Norberto Achille)	La richiesta chied la correzione vincoli ATUa3 che sono stati invertiti con ATUa1	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché permette di correggere un errore materiale commesso nella rappresentazione dei vincoli che gravano sugli ambiti ATUa1 e ATUa3. Saranno conseguentemente corrette le relative Schede contenute nell'elaborato DdP_03		
235	De Marzi Luigi	Multipia	PdR e DdP				
235.1	De Marzi Luigi	riperimetrazione con inserimento proprietà del richiedente già azionata come B6.1 nel PRG	DdP e PdR	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché l'inserimento dell'area di proprietà indicata nell'osservazione permette una perimetrazione dell'ambito di trasformazione più precisa, più efficace dal punto di vista attuativo e più aderente allo stato di fatto e a quello di diritto derivante dal PRG precedente.		
235.2	De Marzi Luigi	riduzione della cessione per servizi a meno del 30%	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché la cessione prevista negli ambiti appartenenti alla classe ATUb viene confermata nella quota del 30% della St perché funzionale al recupero, anche in queste aree, di alcune zone pubbliche importanti ma insufficienti in queste parti della città. Viene però anche confermata la possibilità enunciata nella normativa del DdP ma rimandata alla fase attuativa, di monetizzare in tutto o in parte questa cessione nel caso in cui il contesto non la richiedesse o la specifica proposta di intervento non fosse compatibile con la quota richiesta.		
235.3	De Marzi Luigi	precisare che le regole funzionali per la residenza sono solo indicative e non prescrittive	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta in quanto tutte le regole insediative, comprese quelle relative alle funzioni, contenute nella normativa del DdP sono indicative e non prescrittive. Tuttavia esse esprimono un chiaro ed esplicito orientamento della pubblica amministrazione nel promuovere le trasformazioni e per questo devono essere considerate come punto di partenza per la negoziazione attuativa. Eventuali rettifiche, parziali e motivate, potranno eventualmente essere prese in considerazione in fase di convenzionamento attuativo. Comunque per meglio comunicare questo importante concetto verrà precisata la non prescrittività delle norme e riportato e chiarito anche in altre parti degli elaborati del DdP.		
236	Lazzaroni Davide, Gianni Giuseppe	da agricola di salvaguardia ad agricola per insediare serre magazzini locali per la lavorazione e vendita dei prodotti	PdR	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta. Il perimetro dell'ambito agricolo di particolare salvaguardia individuato nel PGT adottato non viene modificato, in quanto si ritiene che il suo disegno risponda all'esigenza di tutela e salvaguardia reciproca del territorio agricolo e di quello edificato, con l'obiettivo, tra gli altri, di non consentire l'insediamento proprio delle funzioni che l'osservante richiede e di evitare ulteriore consumo di suolo. Il perimetro è stato valutato positivamente sia in sede di VAS che di parere di conformità rispetto al PTCP vigente.		
237	Strano Paolo (PDL Saronno)	Multipia	PdR e DdP				
237,1	Strano Paolo (PDL Saronno)	ridefinizione perimetro escludendo edificio fronte strada e metterlo nel TUC come edificabile	DdP e PdR	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché l'obiettivo è la trasformazione complessiva e unitaria di quest'area compreso il lotto di levante dove insiste un edificio in stato di fatiscenza e abbandono. Gli ambiti ARU sono infatti ambiti, molto diversi tra loro per stato di fatto e di diritto, ma assimilati dalla volontà e dall'obiettivo di riqualificare i territori urbani a ridosso del fiume per recuperare spazi spondali rinaturalizzati e fruibili e contemporaneamente trasformare parti abbandonate o in dismissione.		
237,2	Strano Paolo (PDL Saronno)	La richiesta chiede la modifica delle regole insediative per evitare indice su aree comunali, propone volumetria esistente maggiorata del 20%	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché viene confermata l'applicazione di un indice perequativo su tutte le aree del comparto indipendentemente dalla proprietà pubblica o privata (vedi risposta all'oss. 240), ma riconoscendo che parte delle aree sono libere non edificate e con una precedente destinazione a standard, l'indice applicato viene ridotto a 0,15 mq/mq e alle proprietà dei lotti su cui insistono edifici dismessi o abbandonati viene riconosciuta una potenzialità edificatoria in più pari all'slp attualmente esistente, non maggiorata, come incentivo alla trasformazione e eventuale delocalizzazione dell'immobile.		

238	Borsani, Grancini, Viganò	Multipla	DdP				
238.1	Borsani, Grancini, Viganò	La richiesta chiede di specificare che l'assetto disegnato nelle schede è solo indicativo e non prescrittivo	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché aiuta a precisare meglio e a chiarire un aspetto fondamentale degli indirizzi normativi. Nel DdP_02 è già specificato che l'assetto planivolumetrico proposto è solo indicativo e non prescrittivo ma sarà precisato con più chiarezza e riportato anche nel documento DdP_03.		
238.2	Borsani, Grancini, Viganò	La richiesta chiede la riduzione fascia di arretramento dal Lura da 30 ml a 10 ml come riportato nella tavola dei vincoli DdP_04	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché la fascia di rispetto e di arretramento dell'edificazione di 30 ml dalle sponde del Lura indicata nelle Schede del DdP_03 è ritenuta fondamentale per garantire la tutela e salvaguardia delle sponde del torrente anche nel tratto urbano. Si precisa comunque come la richiesta dei 30 ml di arretramento sia una prescrizione del DdP che non deriva dalla presenza di un vincolo di inedificabilità sovraordinato, come nel caso dei 10 ml del R.D 523/1904 riportati nella tavola DdP_04, e come tale sia da intendersi come indicativa e non conformativa e da applicarsi compatibilmente con i limiti dati dalla fattibilità degli interventi o dall'esistenza di edifici. Tuttavia si ritiene fondamentale che tale fascia di rispetto rimanga indicata nelle Schede del DdP_03 in termini di prescrizione perché esprime un forte orientamento della pubblica amministrazione a tutelare e salvaguardare il torrente Lura garantendo l'inedificabilità e quindi la fruibilità e percorribilità delle sue sponde anche lungo tutto il suo tratto urbano. Ricordiamo inoltre come in tutti gli ambiti ARU devono essere recepite le norme e i vincoli prescrittivi (non derogabili) derivanti dallo studio geologico che in questo caso limitano la fattibilità degli interventi con limitazioni dalle gravi alle consistenti.		
238.3	Borsani, Grancini, Viganò	La richiesta afferma che c'è difformità tra arretramento di 30 m nella scheda e tavola dei vincoli di 10 ml	DdP	<b>NA</b>	La richiesta è accolta perché ritenuta non pertinente. Infatti la fascia di tutela assoluta e di inedificabilità di 10 ml dalle sponde riportata nella tavola dei vincoli DdP_06 è un vincolo sovraordinato, non derogabile, che deriva dal recepimento del RD 523/1904 "Polizia idraulica dei corsi d'acqua", mentre la fascia di rispetto e di arretramento delle nuove costruzioni di 30ml dalle sponde del Lura contenuta nelle Schede degli ambiti ARU del DdP_03 è una prescrizione del DdP che non deriva dalla presenza di un vincolo di inedificabilità sovraordinato e come tale è da intendersi come indicativa e non conformativa e da applicarsi compatibilmente con i limiti dati dalla fattibilità degli interventi o dall'esistenza di edifici. Tuttavia si ritiene fondamentale che tale fascia di rispetto rimanga indicata nelle Schede del DdP_03 in termini di prescrizione perché esprime un forte orientamento della pubblica amministrazione a tutelare e salvaguardare il torrente Lura garantendo l'inedificabilità e quindi la fruibilità e percorribilità delle sue sponde anche lungo tutto il suo tratto urbano.		
238.4	Borsani, Grancini, Viganò	ridurre la superficie di cessione da 75% a 50%	DdP	<b>PA</b>	La richiesta è parzialmente accolta perché la percentuale di cessione pubblica viene ridotta non come richiesto al 50% ma al 60% della St. Inoltre si precisa come in conseguenza di risposte ad altre osservazioni il perimetro dell'ambito ARU2 viene modificato, stralciando la parte relativa allo standard pubblico esistente, utilizzato come orti urbani, che viene confermato come tale nel PdS. Pertanto la percentuale di cessione pubblica pari al 60% dovrà essere calcolata rispetto alla nuova dimensione dell'ambito limitata alla sola proprietà privata edificata. In conseguenza delle risposte alle osservazioni 23,2F e 15,F viene anche ridefinita la potenzialità edificatoria dell'ambito riducendola a 0,55mq/mq.		
238.5	Borsani, Grancini, Viganò	La richiesta chiede di portare le funzioni non residenziali minimo 20% in modo non prescrittivo ma indicativo	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta in quanto le indicazioni del DdP_02 e DdP_03 rispetto alle regole funzionali dell'ambito ARU2 già prevedono una quota di edificabilità non residenziali pari come minimo al 20% della slp totale. Ricordiamo inoltre come i parametri insediativi contenuti nel DdP, comprese le vocazioni funzionali, siano indicativi e non prescrittivi, ma siano comunque da intendersi come espressione degli obiettivi della Pubblica Amministrazione nel promuovere la trasformazione e perciò fortemente orientativi e condizionanti, eventualmente derogabili e solo per modeste quantità influenti rispetto al totale, in una successiva fase negoziale e attuativa sulla base delle esigenze di un preciso disegno di intervento.		
239	Strano Paolo (PDL Saronno)	Multipla	DdP e PdR				
239.1	Strano Paolo (PDL Saronno)	La richiesta chiede la modifica perimetro escludendo la piazza Borella in quanto area per sede stradale che non può maturare indice	DdP e PdR	<b>PA</b>	La richiesta viene parzialmente accolta almeno per quanto riguarda la viabilità della piazza, perché si concorda sul fatto che la viabilità comunale non possa maturare un potenzialità volumetrica che viene invece confermata per la parte attrezzata come arredo stradale. Si ritiene però strategico mantenere unitario questo ambito comprendendo sia la parte privata parzialmente edificata e in stato abbandonata che la piazza Borella perché gli obiettivi di riqualificazione riguardano sia la ridefinizione dell'affaccio privato sulla piazza, che la organizzazione viabilistica della stessa, che l'individuazione di percorsi pedonali di collegamento con il Lura e con l'ospedale anche nell'ottica di una possibile futura scoperta e rinaturalizzazione del torrente anche in questo tratto. Pertanto negli indirizzi normativi DdP_02 e nella Scheda del DdP_03 relativa a questo ambito sarà precisato che l'indice territoriale per il calcolo della potenzialità edificatoria non viene applicato sul sedime viabilistico della St ma il perimetro dello stesso rimarrà inalterato. Inoltre per effetto della risposta alle osservazioni che chiedono una riduzione della capacità insediativa del Piano (15,1F e 23,3F) la potenzialità edificatoria di quest'ambito viene ridotta a 0,15 mq/mq per la parte pubblica in considerazione anche del fatto che è libera e attrezzata a verde di arredo stradale, e di 0,55 mq/mq per la parte privata in parte edificata.		

239,2	Strano Paolo (PDL Saronno)	La richiesta chiede di stralciare aree private e inserirle nel TUC con indice volumetrico 1.2 mc/mq eventualmente incrementabile per effetto del trasferimento delle volumetrie compensate a 1,8 mc/mq	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta perchè si ritiene corretto mantenere questo come ambito di trasformazione del DdP legato alla riqualificazione del tessuto urbano a ridosso del Lura e della piazza Borella. La proposta di trasferire questa previsione nel TUC contrasta con l'obiettivo di riqualificazione e trasformazione complessiva e unitaria dell'ambito legato al sistema del torrente Lura attraverso la previsione di un disegno condiviso. Ricordiamo infatti che le previsioni del DdP sono solo potenzialità edificatorie e non diritti in quanto il DdP non è conformativo, mentre il passaggio nel TUC rende le previsioni diritti conformativi immediatamente attuabili con semplice concessione senza obbligo di PA e senza pertanto un controllo e una condivisione del progetto finale da parte del Comune. Però la potenzialità volumetrica assegnata a questo ambito viene ridotta a 0,15 mq/mq per la parte pubblica (escluso il sedime stradale) libera e attrezzata a verde di arredo e a 0,55 mq/mq per la parte privata edificata per effetto delle risposte alle osservazioni 23,3F e 15,1F		
239,3	Strano Paolo (PDL Saronno)	La richiesta chiede la realizzazione mediante concorso di idee	DdP	NA	Non accolta perché non pertinente; infatti il ricorso al concorso di idee può essere sempre possibile senza che sia indicato nel DdP		
240	Strano Paolo (PDL Saronno)	Osservazioni di carattere generale su opportunità di applicare indice volumetrico a aree di proprietà comunali	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché l'applicazione del metodo perequativo permette di applicare l'indice di edificabilità territoriale in modo indifferenziato su tutte le superfici del comparto indipendentemente dalla loro effettiva proprietà (pubblica o privata) e destinazione finale (pubblica o privata). L'unica tipologia di aree pubbliche per le quali non è consentito l'applicazione dell'indice perequativo è quella delle aree acquisite al patrimonio tramite esproprio per pubblica utilità o derivanti da cessioni previste nelle convenzioni di piani attuativi e non è il caso delle proposte fatte nel PGT di Saronno negli ambiti ARU. Nel caso specifico degli ARU inoltre questa scelta è legittima perchè non è generalizzata su tutte le proprietà comunali del territorio ma strettamente legata e connessa all'obiettivo di riqualificazione del torrente Lura. Si ritiene comunque corretto ridurre l'indice applicato su queste aree perchè in gran parte libere e destinate a standard. Pertanto per effetto delle risposte alle osservazioni 23,1F 23,2F e 23,3F gli indici perequativi attribuiti agli ambiti ARU1, ARU2 e ARU3 sono ridotti rispettivamente a 0,15 mq/mq più slp esistente, 0,55 mq/mq (la parte pubblica a orti viene stralciata dall'ambito) e a 0,55 mq/mq per la parte privata e 0,15 mq/mq per la parte pubblica eccetto il sedime stradale.		
241	Strano Paolo (PDL Saronno)	La richiesta chiede di eliminare previsione ATA perché in realtà è un servizio non attuato e pertanto dovrebbe essere trattato come servizio per attrezzature	PdR e DdP ePdS	NA	La richiesta non è accolta perché l'area oggetto dell'osservazione, pur essendo un'area libera residuo di una previsione di piano a servizi non attuata, è localizzata in un tessuto urbano caratterizzato dalla presenza di attività industriali e artigianali e in posizione tale, tra la ferrovia e il cimitero, da renderla poco adatta ad una destinazione per servizi o verde pubblico. Però è opportuno richiamare che per effetto delle risposte ad altre osservazioni l'ambito ATA4 viene inglobato nell'ambito ARU7 con la medesima vocazione funzionale per attività, e con un indice che per la parte in edificabile vicino al fiume (ex ARU7) è pari a 0,10 mq/mq per similitudine con gli ambiti ATP, mentre per la parte coincidente con l'ambito ATA4 rimane pari a 0,30mq/mq come previsto in fase di adozione.		
242	Strano Paolo (PDL Saronno)	La richiesta chiede di cambiare destinazione dell'ambito da ARU2 ad ATUb per la parte dismessa e servizi per la parte a standard	DdP e PdR	PA	La richiesta è accolta parzialmente perché, pur ritenendo opportuno modificare il perimetro stralciando la parte pubblica destinata a orti urbani e i parametri insediativi dell'ambito assimilandoli, almeno per la potenzialità edificatoria agli ambiti ATUb con un indice pari cioè a 0,55mq/mq; non si ritiene corretta una sua riclassificazione come ATUb. Pertanto la parte pubblica destinata a standard e attualmente utilizzata come orti urbani, anche in coerenza con la richiesta di tutela degli orti urbani contenuta nel parere della Provincia viene stralciata dal perimetro e destinata a servizi esistenti normati dal PdS. Il nuovo perimetro dell'ambito ARU2 comprenderà solo il lotto privato su cui insiste l'edificio dismesso e la potenzialità edificatoria assegnata sarà pari all'indice base degli ambiti ATUb per similitudine di situazione di stato di fatto. Le cessioni pubbliche e la relativa quota di superficie edificabile saranno invece desunti, come per altri ARU, dal disegno di assetto proposto. Infine come conseguenza dello stralcio della parte pubblica, destinata a servizi viene anche eliminata la prescrizione che prevedeva per questo ambito una vocazione funzionale prevalentemente pubblica.		
243,1	Strano Paolo (PDL Saronno)	si contesta attribuzione di un indice su area per servizi e boscate e si propone di eliminare ambito ARU o comunque escludere area boscata	DdP e PdR	PA	La richiesta viene accolta solo parzialmente perché l'indice di perequazione può essere applicato su tutta l'area dell'ambito individuato, anche se gravata da vincoli di inedificabilità, ma la zona sottoposta a vincolo PIF e cimiteriale non può essere edificata e la volumetria relativa dovrà pertanto essere trasferita. Perciò questo ambito, pur rimanendo definito come ARU7 considerata la sua vicinanza al torrente e l'obiettivo di salvaguardia e valorizzazione delle sponde espresso nel DdP per queste aree, verrà ampliato per comprendere anche il perimetro del vicino ambito ATA4 in cui potranno essere trasferite le volumetrie. Il nuovo ambito ARU7 avrà due diversi parametri insediativi: la parte in edificabile verso il torrente Lura avrà una potenzialità edificatoria pari a 0,10 mq/mq (simile a quelle degli ambiti ATP, anche per la sua precedente vocazione agricola) e dovrà essere in edificabile, la parte relativa all'ambito ex ATA4 invece manterrà una potenzialità edificatoria pari a 0,30 mq/mq con vocazione produttiva.		
243,2	Strano Paolo (PDL Saronno)	La richiesta nota che mentre gli obiettivi parlano di uso per attività negli indirizzi si escludono le funzioni produttive	DdP e PdR	A	La richiesta è accolta perché l'ambito ARU7, in conseguenza della risposta ad altre osservazioni, viene ridefinito nei suoi perimetri, parametri e regole insediative e unendosi all'ambito ATA4 ne assume anche la vocazione funzionale per attività. Il nuovo ambito ARU7 pertanto avrà un nuovo perimetro che incorpora anche l'area dell'ambito ATA4 dove dovrà trasferire le potenzialità volumetriche maturate, pari a 0,10 mq/mq in cambio della cessione totale dell'area. L'area corrispondente all'ambito ATA4 invece manterrà la potenzialità edificatoria del piano adottato pari a 0,30mq/mq per attività ma dovrà anche accogliere le volumetrie maturate sull'area in edificabile a ridosso del fiume.		

244	Canti Andrea - cfr 65	La richiesta ha lo stesso contenuto dell'osservazione numero 65. Diversa collocazione dei volumi, non in ATA3 ma in ATP1	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché l'ambito ATP1 attualmente è caratterizzato da un uso agricolo per il quale la Provincia attraverso il PTCP e il parere di conformità del PGT al PTCP indica una tutela particolare che ne salvaguarda la conduzione agricola esistente e lo stato di fatto. La tutela agricola dell'ambito, pur conseguita attraverso la promozione anche del valore fruitivo attraverso la destinazione a parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale non è compatibile con il trasferimento in quest'area delle volumi permutati nell'ambito ARU8 anche come conseguenza della risposta di controdeduzione all'osservazione nn 16.1F che elimina la possibilità di edificare in questa tipologia di aree anche sul 20% della ST. Inoltre considerato che anche l'ambito ATA3 in risposta all'osservazione n.19F viene riclassificata in ATP perdendo pertanto sia la possibilità ad essere edificata che la vocazione per attività, l'obiettivo di rilocalizzazione dell'attività privata presente nell'ambito ARU8 in un'area di proprietà comunale viene confermata nella Scheda relativa ma rimandata ad una successiva valutazione da parte della PA senza specificare una precisa localizzazione, valutando anche la possibilità di attivare un coordinamento unitario tra l'ambito ARU8 e ARU7.		
245	Strano Paolo (PDL Saronno)	La richiesta chiede di essere eliminata dall'azzonamento e inserita in parte in ambito ATUab4, la parte comunale libera come verde pubblico, parte proprietà delle aziende come TUC non residenziale, parte libera non comunale come PCU	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta perché l'area oggetto dell'osservazione è un'area libera, residuo di una previsione di piano a servizi, solo in parte attuata (tiro a segno) e ora anche inutilizzata, incompatibile con una classificazione come ambito ATUab (aree industriali dismesse edificate) o come TUC non residenziale o come PCU per le dimensioni totali che possiede. Tuttavia si ricorda che, in conseguenza della risposta ad altre osservazioni, l'ambito ATA3 viene riclassificato, per analogia con le altre aree residuo di piano per servizi non attuate, come ATP con le stesse caratteristiche di Parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale.		
246	Reali Fernando	ripristino area produttiva via Parma, ora agricola di salvaguardia	DdP e PdR	NA	Le aree erano classificate zona D nel PRG vigente, che all'art. 28 delle NTA di PRG prevedeva per gli interventi edilizi l'attuazione "mediante Piano Particolareggiato di cui alla L. 1150/42 o Piani per gli Insediamenti Produttivi di cui alla Legge 865/71". In tutto il PRG l'unica zona D ineditata. La richiesta non è accolta in quanto la scelta operata dal PGT è quella di salvaguardare le aree libere evitando il consumo di suolo e favorendo il riuso dei numerosi e consistenti ambiti produttivi dismessi presenti nel territorio comunale. A ciò va aggiunto che, prescindendo dall'individuazione provinciale, le aree di che trattasi sono oggetto di attività agricola e costituiscono insieme con altre limitrofe un compendio di dimensione rilevante		
247	Canti Andrea (SIER s.r.l.)	La richiesta chiede lo stralcio mappali di proprietà dall'ambito ATP6 e inserimento nel TUC non soggetto a particolare disciplina oppure come giardino di pertinenza dell'unità abitativa esistente	DdP e PdR	NA	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP6 e passaggio a TUC non è accolta né forma di TUC edificabile, per coerenza con il metodo selettivo utilizzato anche per altre aree simili (aree libere ma residuo di piano per servizi non attuati) in fase di adozione e per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano adottato, né nella forma di giardino pertinenziale non edificabile per le dimensioni eccessive del lotto indicato come giardino		
248	Cipriani Elisabella	stralcio dal perimetro delle proprietà da agricola di salvaguardia a TUC per funzioni Non Residenziali per ampliare la propria attività	DdP e PdR	NA	Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, si trova in un contesto territoriale completamente agricolo, anche se destinato dal precedente PRG a standard di tipo F, in continuità con l'ambito agricolo che si estende tra Saronno e Ceriano Laghetto che si vuole tutelare.		
249	Cimarra Giuliano (Lura Imm. S.r.l.)	La richiesta chiede lo stralcio dal perimetro della proprietà Lura Imm. E quindi dall'ambito ARU6	DdP	A	La richiesta è accolta perché lo stralcio permette di riprogettare l'ambito di trasformazione in modo più preciso e aderente al reale stato di fatto e alle possibilità attuative, escludendo una parte non solo autonoma e indipendente rispetto alle altre ma soprattutto recentemente oggetto di recupero e ristrutturazione edilizia che di fatto la escludono dalla possibilità di attuare altri interventi di trasformazione.		
250	Comune di Uboldo (Zerbi Claudio)	produrre un documento sul Piano del Commercio; programmare le infrastrutture (stradali e ciclopedonali) a livello sovracomunale tenendo conto delle esigenze dei comuni contermini	DdP	NA	L'osservazione, pur condivisibile come principio, non è accolta perché ritenuta non pertinente. Infatti PGT è lo strumento di governo del territorio di livello comunale e non può contenere, se non a livello di principi, indicazioni di carattere intercomunale come quelle richieste dall'osservante		
254	Di Lecce Bruno	da area agricola di salvaguardia a tessuto urbano consolidato con funzione non residenziale per ampliare la propria attività	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, si trova in un contesto territoriale completamente agricolo, anche se destinato dal precedente PRG a standard di tipo F, in continuità con l'ambito agricolo che si estende tra Saronno e Ceriano Laghetto che si vuole tutelare.		
255	Di Lecce Bruno	da area agricola di salvaguardia a tessuto urbano consolidato con funzione non residenziale per ampliare la propria attività	DdP e PdR	NA	La richiesta non è accolta. Uno dei principali obiettivi del PGT, confermato in fase di controdeduzione, è tutelare e salvaguardare la funzione agricola ancora presente sul territorio di Saronno, in accordo e conformità con quanto previsto e prescritto dal PTCP provinciale e valutato positivamente in sede di VAS. Pertanto il perimetro dell'ambito agricolo individuato nel PGT adottato non si riduce perché ritenuto corretto. Inoltre si ritiene di non poter accogliere osservazioni le cui richieste si traducono di fatto in un aumento del consumo di suolo del territorio e che contribuiscono ad aumentare la capacità insediativa del Piano adottato. In particolare quest'area, si trova in un contesto territoriale completamente agricolo, anche se destinato dal precedente PRG a standard di tipo F, in continuità con l'ambito agricolo che si estende tra Saronno e Ceriano Laghetto che si vuole tutelare.		

259	FNM (Ceresoli Roberto)	Multipla	DdP e PdR				
259.1	FNM (Ceresoli Roberto)	La richiesta chied che non ci siano previsioni planivolumetriche nel DdP per lasciare maggiore flessibilità alle proposte di sviluppo	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché si ritiene importante esplicitare, anche attraverso la rappresentazione di uno schema di assetto, gli obiettivi, gli orientamenti e le aspettative dell'Amministrazione rispetto alla trasformazione di questi ambiti. Al paragrafo 3.3 del DdP_02 così come nel DdP_03, si preciserà in modo più chiaro ed esaustivo, di quanto non sia espresso nella versione adottata, che questi disegni sono solo indicativi e non prescrittivi anche se di orientamento del progetto.		
259.2	FNM (Ceresoli Roberto)	La richiesta chied la correzione vincoli ATUa3 che sono stati invertiti con ATUa1	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché permette di correggere un errore materiale commesso nella rappresentazione dei vincoli che gravano sugli ambiti ATUa1 e ATUa3.		
261	FNM (Ceresoli Roberto) cfr 229	La richiesta chied la cancellazione vincolo relativo alla revisione della stazione ferroviaria Saronno Sud	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché il potenziamento della fermata di Saronno Sud è condizione fondamentale per rendere parzialmente edificabile l'ambito ATR1 e coinvolgerlo nell'Accordo di Programma. Il potenziamento dei servizi in questa stazione infatti, auspicabile anche per ragioni di traffico, richiede l'organizzazione di un presidio urbano che attualmente manca. Si fa presente inoltre come quest'area sia di fatto coltivata come agricola (segnalata anche nel parere della Provincia anche se non compresa nelle aree agricole del PTCP) e pertanto debba essere in gran parte tutelata e salvaguardata come tale.		
262	Fusè Marco	precisare nella relazione del DdP le fasi del percorso di monitoraggio e aggiornamento delle informazioni per i cittadini del procedimento di VAS	DdPe RA	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché la precisazione delle fasi del monitoraggio e l'aggiornamento delle informazioni per i cittadini del procedimento di VAS non sono materia del DdP ma del Rapporto Ambientale e potranno eventualmente trovare una più efficace e precisa articolazione in quel documento.		
263	FNM (Ceresoli Roberto)	Multipla	DdP				
263.1	FNM (Ceresoli Roberto)	La richiesta chiede di definire indici degli ambiti sottoposti a AdP	DdP	<b>A</b>	La richiesta viene accolta perché si ritiene che renda più chiara e comprensibile la lettura degli indirizzi normativi del DdP per questi ambiti.		
263.2	FNM (Ceresoli Roberto)	La richiesta chiede la possibilità di attivare PA per ciascuna proprietà compresa negli ambiti sottoposti a AdP nel rispetto degli indirizzi delle schede	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché, uno degli obiettivi dell'Amministrazione nella promozione della trasformazione di ognuno di questi ambiti è quello della riqualificazione complessiva di tutto l'ambito che, a partire da un disegno unitario progettato secondo le regole insediative che matureranno in seguito all'accordo di programma, si possa anche attuare per stralci funzionali diversi, e quindi con PA diversi, anche articolati nel tempo, coordinati dallo strumento del programma Operativo ma non per forza legati alle singole proprietà.		
264.1	FNM (Ceresoli Roberto)	La richiesta chiede la ripermetrazione ambito ATUa1 stralciando aree previste per la realizzazione del 7° binario e quelle per parcheggio condominio Ferrari	DdP, PdR e PdS	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché il procedimento relativo alla definizione del 7° binario è ancora in corso (Conferenza dei servizi) e non ha ancora assunto caratteri definitivi di Variante al Piano, perciò si ritiene che, in sede di DdP, il perimetro dell'ATUa1 possa ancora contenere queste aree che potranno eventualmente essere stralciate in una seconda fase attuativa.		
264.2	FNM (Ceresoli Roberto)	La richiesta chiede di individuare nella tavola del DdP06 l'area del 7° binario	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché non si ritiene pertinente; infatti la natura della tavola DdP_06 è di tipo programmatico e di indirizzo e non di dettaglio relativamente allo stato di fatto e di progetto. Pertanto anche il tipo di rappresentazione utilizzata nel disegno della tavola è sintetico e schematico e non si ritiene che richieda il dettaglio proposto dall'osservazione. Inoltre il procedimento relativo alla definizione del 7° binario è ancora in corso (conferenza dei servizi) e non ha ancora assunto caratteri definitivi di Variante al piano.		
264	FNM (Ceresoli Roberto)	Multipla	PdR e DdP e PdS				

265	Ceriani Antonia	La richiesta chiede di abolire ATP9 e possibilità di recintare il lotto di proprietà con paletti e rete per continuare l'uso a orto; possibilità di spostare il percorso ciclopedonale previsto in altra posizione	DdP e PdR	PA	La richiesta è accolta in modo parziale perché non viene prevista l'abolizione dell'ambito ATP9 o lo stralcio dell'area di proprietà dall'ambito perché ritenuto fondamentale per il raggiungimento di alcuni obiettivi di riqualificazione e dotazione di servizi pubblici nel quartiere, ma si accoglie la richiesta di continuare la coltivazione dell'orto in quanto compatibile con la nuova finalizzazione degli ambiti ATP, stabilita in fase di controdeduzione, a parco pubblico agricolo di salvaguardia ambientale, per la quale viene mantenuta la possibilità di coltivazione delle aree anche dopo l'eventuale cessione pubblica per un tempo stabilito in sede di convenzione. Il disegno del percorso ciclopedonale, seppur indicativo, proposto nelle schede del DdP_03 sarà di conseguenza modificato e spostato nell'area di proprietà comunale.		
266	FNM (Ceresoli Roberto)	La richiesta chiede che nelle DdP 03- schede ATUa1, ATUa2, ATR1 sia cancellato l'obiettivo di far fermare tutti i treni per e da Malpensa nella stazione di Saronno centro	DdP	NA	La richiesta non è accolta. Pur comprendendo il principio della richiesta, nel senso che si è consapevoli che gli aspetti relativi alla programmazione del servizio ferroviario sono di esclusiva competenza regionale, si ritiene fondamentale confermare questo obiettivo nelle schede del DdP relative a queste aree. perché ritenuto fondamentale ai fini della loro trasformazione.		
268,1	FNM (Ceresoli Roberto)	La richiesta chiede la modifica indici urbanistici/edilizi per renderli economicamente convenienti	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché contrasta con il principio assunto di non aumentare la capacità insediativa del Piano, già oggetto di VAS. Inoltre la modifica dei parametri per una specifica area non è coerente con il principio di equità della perequazione generalizzata che assegna le stesse regole a tutte le aree che appartengono alla stessa classe perequativa. Infine la determinazione degli indici di piano è esito di approfondite analisi e valutazioni relative sia ai carichi urbanistici, al dimensionamento residenziale complessivo, nonché alla qualità insediativa e ambientale programmata per i nuovi insediamenti ma anche di convenienza economica generale. A questo proposito si ritiene di dover far presente che per effetto della risposta all'osservazione 15,1F che chiedeva una riduzione della capacità insediativa massima del Piano le regole insediative relative agli ambiti ATUa sono state modificate e mentre è rimasto invariato l'indice base proprio dell'area è stato abbassato l'indice massimo a 0,60mq/mq.		
268,2	FNM (Ceresoli Roberto)	La richiesta chiede l'indicazione degli indici nel DdP	DdP	A	Viene accolta la proposta di indicare gli indici urbanistici degli ambiti sottoposti a AdP perché si ritiene che renda più chiara e comprensibile la lettura degli indirizzi normativi del DdP per questi ambiti		
269	Labita Luca	chiede di ridurre la cessione prevista per gli ambiti ATUab come quella degli ambiti ATUb	DdP	NA	La richiesta non viene accolta perché la quantità di cessione per verde e servizi prevista in questi ambiti pari al 50% della St è ritenuta la minima necessaria al fine della riqualificazione e rigenerazione ambientale di queste aree, valutata anche in sede di VAS e per riequilibrare il deficit di dotazione di servizi procapite esistente a Saronno. Tuttavia negli ambiti appartenenti alla classe ATUab viene comunque eliminata la richiesta di cessione del 10% di St perché per effetto delle risposte ad altre osservazioni viene eliminata la previsione di ERS in queste aree. La cessione di questi ambiti inoltre non può essere uguale a quella prevista per gli ambiti ATUb (30% della St con la possibilità di monetizzare) perché la localizzazione e le dimensioni delle aree appartenenti alla classe ATUab sono diverse da quelle delle aree ATUb e permettono l'individuazione della cessione prevista senza compromettere l'attuazione e la realizzazione di un intervento equilibrato.		
270	FNM (Ceresoli Roberto)	La richiesta chiede l'esclusione ambito del condominio Ferrari	DdP e PdR	A	La richiesta viene accolta perché lo stralcio di questo edificio, già ristrutturato e prevalentemente utilizzato per funzioni di attività nonché di proprietà di molteplici soggetti, permette una perimetrazione dell'ambito di trasformazione più aderente allo stato di fatto e alle sue reali possibilità trasformativa. Pertanto il condominio Ferrari viene stralciato dal perimetro dell'ambito ATUa1 e viene destinato a TUC per funzioni non residenziali normato dal PdR.		
272	Labita Luca	chiede specificazioni in merito all'esistenza di un limite per l'altezza max consentita negli ambiti di trasformazione	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché ritenuta non pertinente. Infatti gli Indirizzi normativi per gli ambiti di trasformazione, elaborato DdP_2 non prevedono l'indicazione del parametro dell'altezza max consentita perché si ritiene che non sia un parametro urbanistico ma edilizio e che potrebbe rivelarsi un vincolo troppo rigido per l'attuazione degli interventi. Non si ritiene pertanto opportuno prevedere un paragrafo che spieghi tale mancanza.		
273	Labita Luca	ambiti di trasformazione: prevedere un bonus volumetrico per la bonifica delle aree dismesse	DdP	NA	La richiesta non è accolta perché la bonifica dei suoli industriali è obbligatoria preventivamente ad ogni altro utilizzo per legge e pertanto non può essere oggetto di incentivazione.		
274	Labita Luca	DdP 02: art 3.5 (ERS)	DdP	A	La richiesta è accolta perché per effetto di risposte ad altre osservazioni che hanno comportato la riduzione dell'indice massimo e quindi una rimodulazione della sue componenti e del loro utilizzo negli ambiti ATUb vedi oss. 22,1F e 15,1F l'articolo del DdP_02 relativo alla realizzazione dell'Ers negli ambiti ATUab verrà ridefinito.		
281	Galli Alessandro (Cassina Ferrara)	ATR3: da adibire a parcheggio-area a verde attrezzata ad uso del quartiere cassina Ferrara	PdS e DdP	PA	La richiesta viene parzialmente accolta perché si concorda sulla vocazione a servizi per il quartiere indicata dalla richiesta ma si ritiene che, considerata la posizione e la precedente destinazione di piano, debba rimanere ambito di trasformazione finalizzato alla realizzazione di Edilizia Residenziale Sociale. Nello specifico inoltre, considerato anche l'esito delle consultazioni pubbliche nei quartieri che chiedono più servizi in molti settori della città, la cessione pubblica delle aree ATR2 e ATR3 viene aumentata al 60% della ST con l'indicazione per l'ambito ATR3, di realizzare un giardino attrezzato e un parcheggio alberato a servizio della chiesa, dei campi sportivi e del parco del Lura.		

286	Galli Alessandro (Cassina Ferrara)	ATUb9: sull'area esiste un bosco che andrebbe mantenuto tale e l'area diventi a disposizione dei cittadini	PdS e DdP	<b>A</b>	La richiesta è accolta perché si ritiene utile preservare parti importanti, seppur minime e residue, di naturalità presenti nel tessuto consolidato. Pertanto il bosco indicato dall'osservante pur compreso in un ambito di trasformazione sarà oggetto di tutela perché nella Scheda relativa a questo ambito contenuta nel DdP_03 sarà specificato come obiettivo della riqualificazione che il bosco esistente venga mantenuto nella cessione pubblica o come verde privato.		
290	Lietti Giovanni	cfr osservazioni 142 e 139 : stralcio dall'ambito della proprietà del richiedente e inserimento nel TUC edificabile	DdP e PdR	<b>NA</b>	La richiesta di stralcio dall'ambito di trasformazione ATP9 e passaggio a TUC non soggetto a particolare disciplina per edificare non è accolta per coerenza con i criteri di selezione e classificazione utilizzati con aree simili (aree libere ma residuo di piano per servizi non attuati) nella fase di adozione e per evitare consumo di suolo e incremento della capacità insediativa del Piano.		
291	Tursi Ezio	cfr osservazione 246: ripristino area produttiva via Parma, ora agricola di salvaguardia	DdP e PdR	<b>NA</b>	Le aree erano classificate zona D nel PRG vigente, che all'art. 28 delle NTA di PRG prevedeva per gli interventi edilizi l'attuazione "mediante Piano Particolareggiato di cui alla L. 1150/42 o Piani per gli Insediamenti Produttivi di cui alla Legge 865/71". In tutto il PRG l'unica zona D ineditata. La richiesta non è accolta in quanto la scelta operata dal PGT è quella di salvaguardare le aree libere evitando il consumo di suolo e favorendo il riuso dei numerosi e consistenti ambiti produttivi dismessi presenti nel territorio comunale. A ciò va aggiunto che, prescindendo dall'individuazione provinciale, le aree di che trattasi sono oggetto di attività agricola e costituiscono insieme con altre limitrofe un compendio di dimensione rilevante		
292	Rozzi Maurizio	Multipla	DdP e PdR				
292,1	Rozzi Maurizio	La richiesta chiede la possibilità di recupero del volume esistente e non della Slp con demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente	DdP	<b>NA</b>	La richiesta non è accolta perché nel caso di interventi su interi ambiti di trasformazione, come quello riportato dall'osservante, si ritiene corretto utilizzare, per indicare la potenzialità edificatoria, il parametro insediativo della slp esistente. Non si ritiene infatti corretto uniformare il parametro utilizzato nel DdP per definire le potenzialità edificatorie, non conformative, di un intero ambito di trasformazione, a quello utilizzato dal PdR per definire i diritti volumetrici di intervento di recupero su di un singolo edificio.	<b>PA</b>	<b>emendamento approvato: la richiesta è parzialmente accolta in quanto si ritiene corretto utilizzare medesimi parametri già definiti dal PdR per gli interventi di recupero dei singoli edifici con riferimento al volume geometrico.</b>
292,2	Rozzi Maurizio	La richiesta chiede ammettere come destinazione anche quella residenziale	DdP	<b>PA</b>	La richiesta viene parzialmente accolta perché sia nell'elaborato DdP_02 che in quello relativo alle Schede DdP_03 è già esplicitato come le vocazioni funzionali di questo ambito, pur contemplando l'insediamento di funzioni pubbliche prevalenti, consentano anche le funzioni residenziali regolate con un minimo del 60% della Slp. Si ritiene comunque utile precisare meglio che la quota residenziale pari al 60% è riferita alla slp del comparto privato e non alla Slp totale dell'ambito.		
292,3	Rozzi Maurizio	La richiesta chiede di eliminare dalla cartografia dell'elaborato PdR_02 l'individuazione dell'edificio privato come edificio con caratteristiche fisi-morfologiche che connotano l'esistente	DdP e PdR	<b>PA</b>	La richiesta viene accolta parzialmente perché il suggerimento proposto aiuta a definire meglio e con maggiore precisione le regole insediative di quest'area. La precisazione richiesta viene anche adottata per tutte gli altri ambiti di trasformazione dove manca questa informazione. Pertanto nelle schede relative a tutti gli ambiti di trasformazione (elaborato DdP_03) saranno riportate le informazioni relative alla presenza di edifici con caratteristiche fisico morfologiche che connotano l'esistente così come individuate dall'elaborato PdR_02 e le relative modalità di intervento ma non saranno eliminate dall'elaborato del PdR che deve contenere comunque la normativa degli edifici esistenti indipendentemente dalla loro collocazione negli ambiti di trasformazione. A questo proposito si precisa come la presenza di questa indicazione nelle Schede ha efficacia solo per gli interventi di trasformazione degli ambiti in cui è compreso l'edificio mentre per tutti gli interventi specifici sull'edificio esistente che non coinvolgono la trasformazione dell'ambito sono efficaci le norme reattive agli stessi edifici contenute nel PdR.		